# L’influenza stagionale ai tempi del Coronavirus

Ricerca online su un campione rappresentativo della popolazione Internet

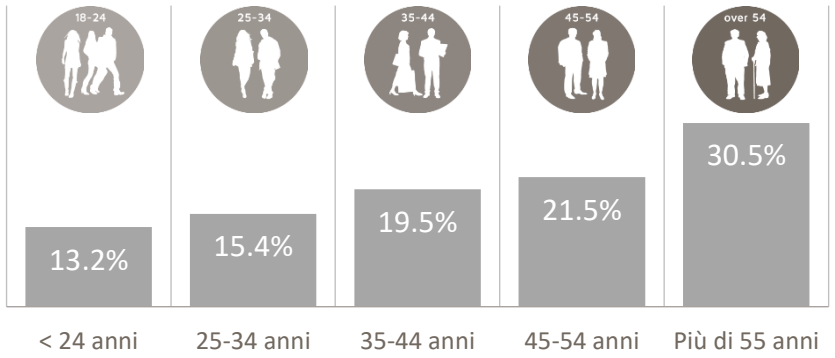
Settembre 2022

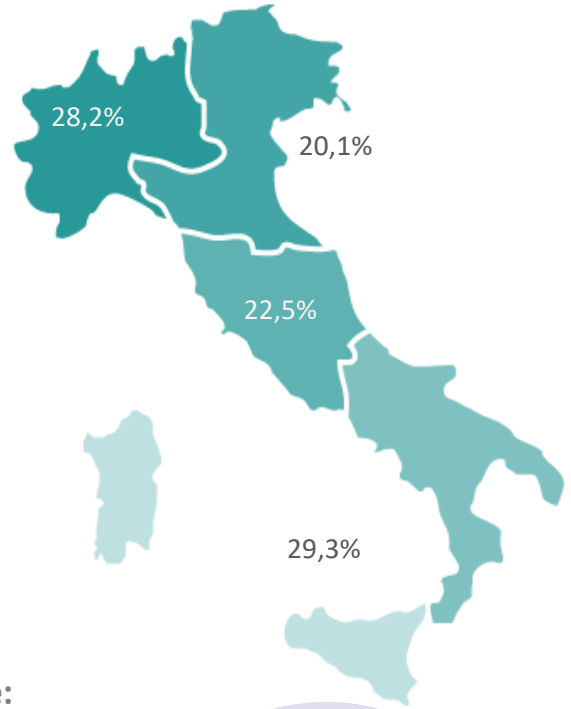
# Il campione

## Struttura del campione, ponderazione dei rispondenti e profilo

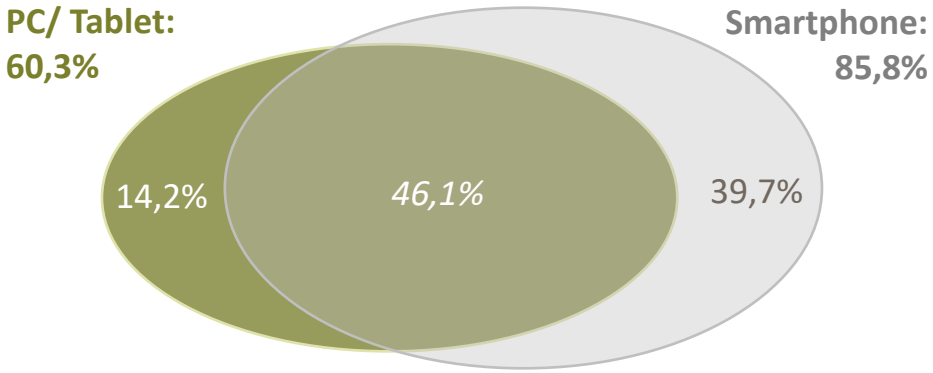
Il campione è stato ponderato per quote di sesso, per età, area geografica di residenza e mix di device comunemente utilizzati per l'utilizzo dei servizi online (PC/ Tablet e Smartphone).
I pesi assegnati ai rispondenti sono nel 90% dei casi compresi tra 0,43 e 2,68 (gli estremi sono 0,20 e 3,55). L'identità dei rispondenti è assicurata dalla coerenza temporale della dichiarazione dei loro tratti sociodemografici. Sono esclusi dal campione i rispondenti incoerenti.

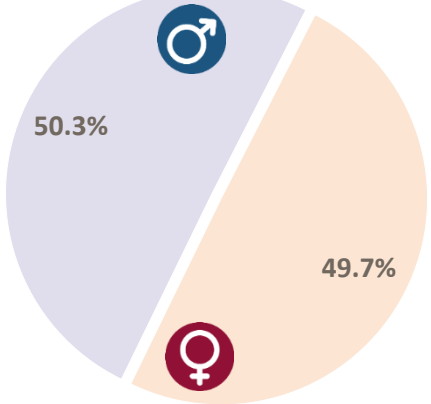
La collettività rappresentata dal campione si compone di 42,5 milioni di individui di almeno 18 anni di età che accedono regolarmente alla rete.




La popolazione online italiana ha una leggera prevalenza di uomini (51,8%) e si divide sostanzialmente tra under e over 45.



# Key findings

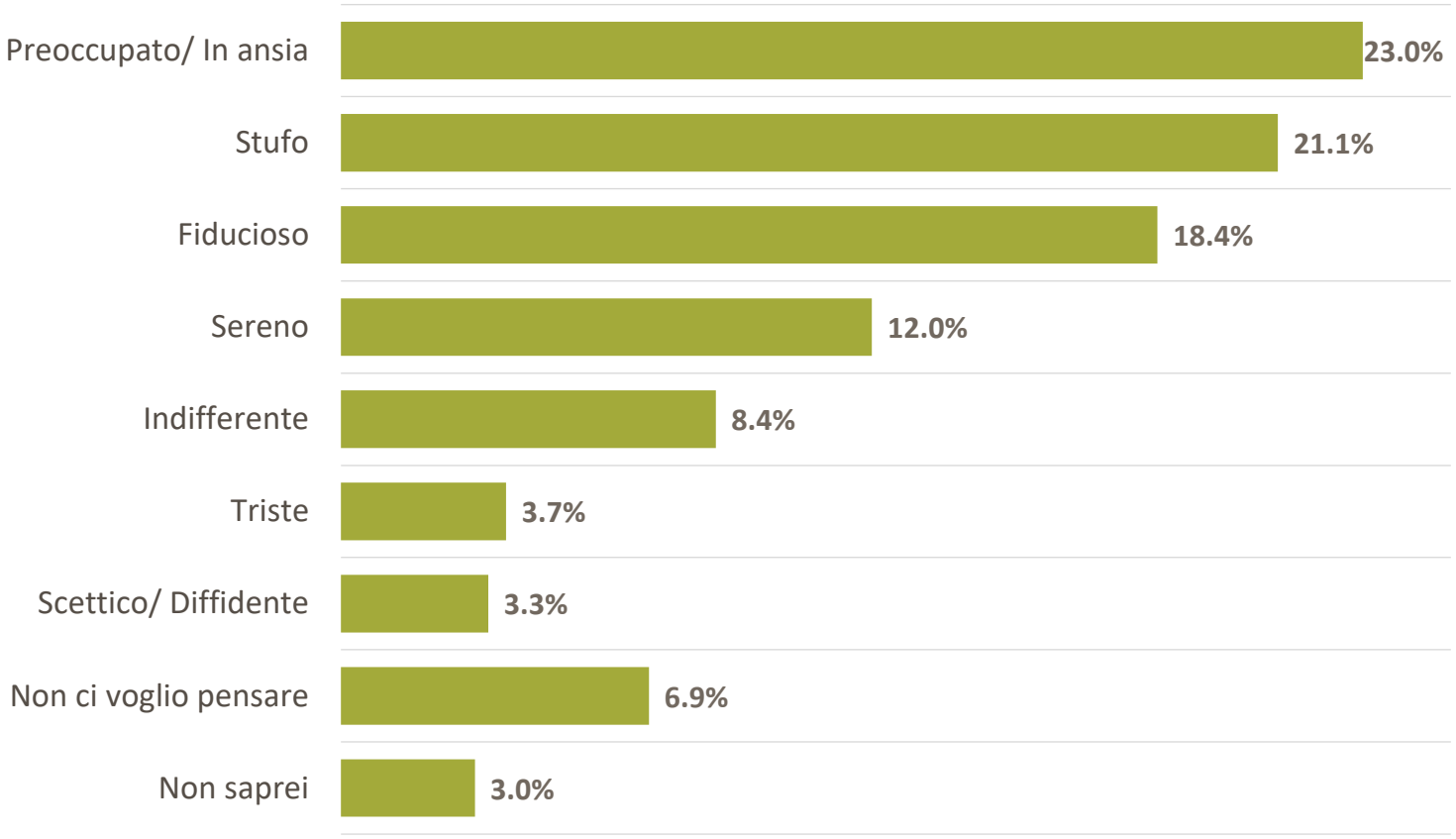
I principali risultati dello studio

# I principali risultati

## Stati d'animo in vista della prossima stagione influenzale

In vista della prossima stagione influenzale (in cui influenza stagionale e Covid-19 convivranno e si sovrapporranno), **gli stati d'animo negativi (ansia, stanchezza, tristezza, diffidenza) prevalgono su quelli positivi (fiducia e serenità):** su 10 italiani, 5 esprimono disagio, 3 ottimismo e 2 sono indifferenti al tema/non si esprimono.

**Gli uomini sono più ottimisti** e fiduciosi delle **donne, più in ansia e preoccupate.**
**I trentenni (25-34 anni) sono la fascia di popolazione più demotivata e negativa** (stufi e tristi) mentre i cinquantenni esprimono un cauto ottimismo e i giovanissimi si dividono tra ansiosi e indifferenti.




*Nella prospettiva di affrontare una stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzale come ti senti?*

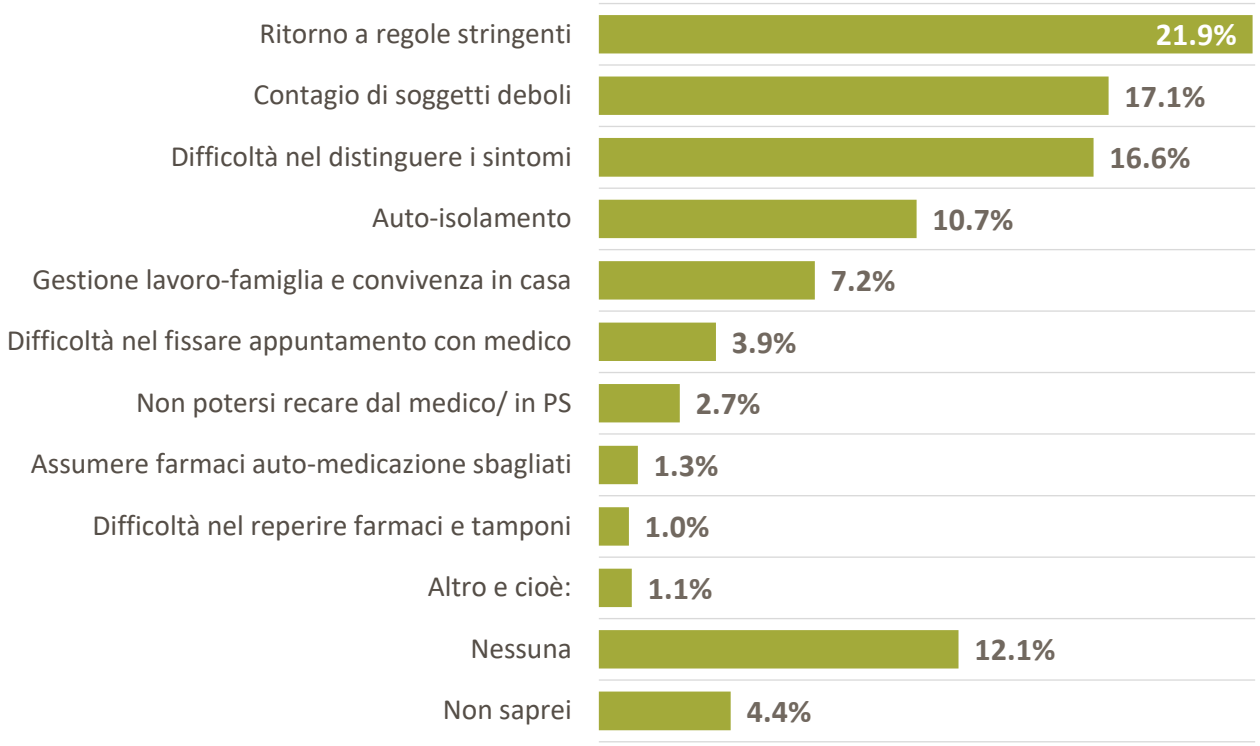
# I principali risultati

## Elementi di preoccupazione in vista della prossima stagione influenzale

Le preoccupazioni legate allo **stile di vita** (ritorno a regole stringenti per contenere il virus, stop delle attività quotidiane e auto-isolamento in caso di contagio, conciliazione vita-famiglia e convivenza in famiglia) **preoccupano tanto quanto** quelle legate a fattori più strettamente **sanitari** (rischio di contagio soggetti deboli, difficoltà nel distinguere i sintomi e di accesso alle cure/visite).

Uomini e donne esprimono le stesse preoccupazioni ma le **donne** sono particolarmente preoccupate dal poter **contagiare soggetti a rischio**.

Il primo **fattore di preoccupazione per i più giovani (under 24) è dover interrompere le attività quotidiane,** l'auto-isolamento in caso di contagio e le conseguenti difficoltà di convivenza in casa con i propri famigliari.




*In vista della prossima stagione invernale qual è il fattore che ti preoccupa di più considerando la convivenza tra malanni di stagione e Covid-19?*

**I trentenni sono più concentrati sui rischi sanitari** e nello specifico sulla difficoltà di distinguere i sintomi dell'influenza stagionale da quelli del Covid-19.
I 35-44enni (con figli piccoli, in età scolastica) sono invece spaventati dalla possibilità che sia necessario un ritorno a regole stringenti per contenere il contagio.

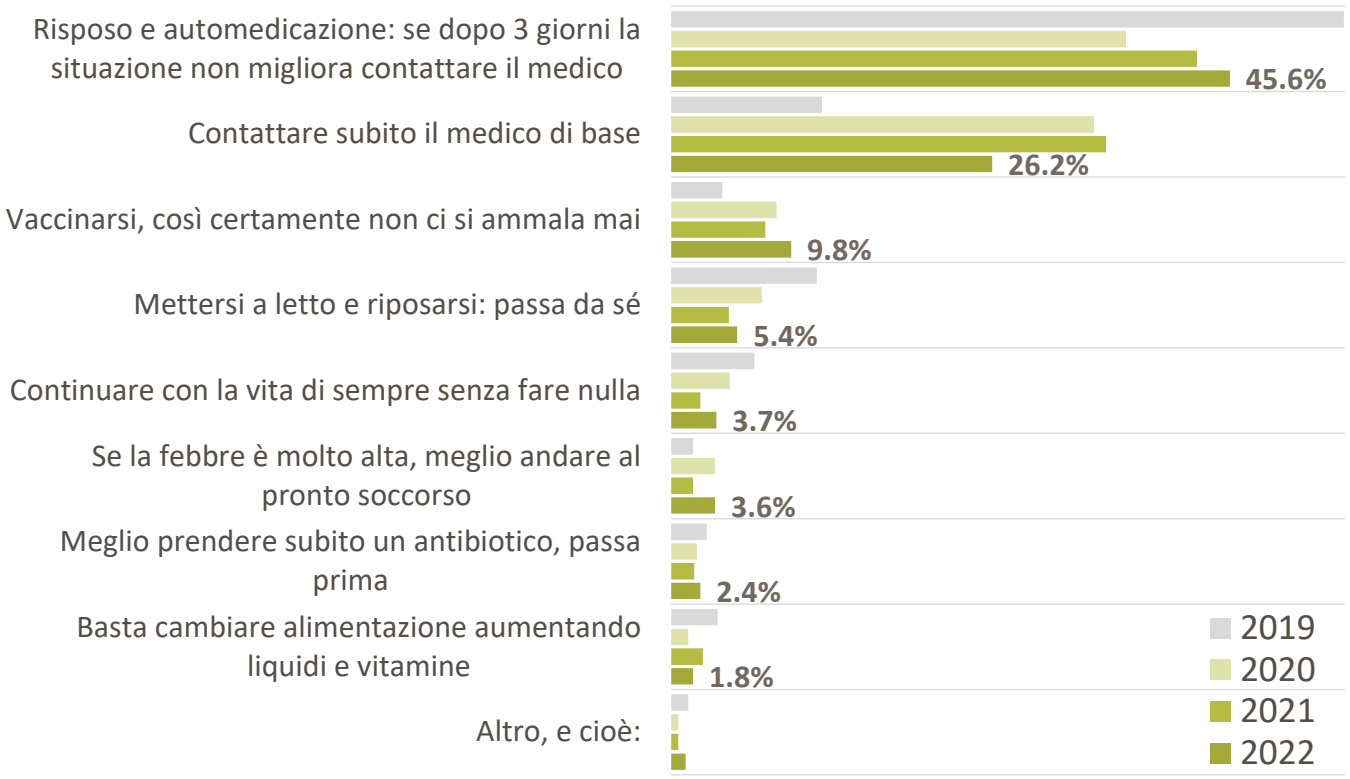
# I principali risultati

## Come ci si dovrebbe comportare quando appaiono i primi sintomi

Il 45,6% degli italiani ritiene che la cosa più saggia quando compaiono i primi sintomi dell'influenza stagionale sia mettersi a **riposo**, assumere **farmaci da banco** e contattare il medico solo se dopo 3 giorni non si nota un miglioramento mentre il 26,2% ritiene invece opportuno **contattare subito il medico di base** alla comparsa dei primi sintomi.

Le **donne** si confermano più propense a comportamenti **cauti** (automedicazione e contatto col medico solo in caso di necessità) mentre gli **uomini** a comportamenti «**risolutivi**», come il contatto immediato con il medico o ricorso all'antibiotico.

Il **Covid-19 ha rivoluzionato** lo scenario delle «best practices» ma nel **2022** si osserva un **graduale ritorno** ai comportamenti pre-covid. Rispetto al 20/21:




*Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?*

- diminuisce (senza tornare ai livelli pre-Covid) la quota di chi ritiene di dover contattare **il proprio medico** di base alla comparsa dei primi sintomi;
- aumentano (senza tornare ai livelli pre-Covid) i favorevoli a riposo e ricorso ai farmaci di automedicazione, con contatto medico solo se necessario;
- generale aumento del favore verso il ricorso al vaccino.

# I principali risultati

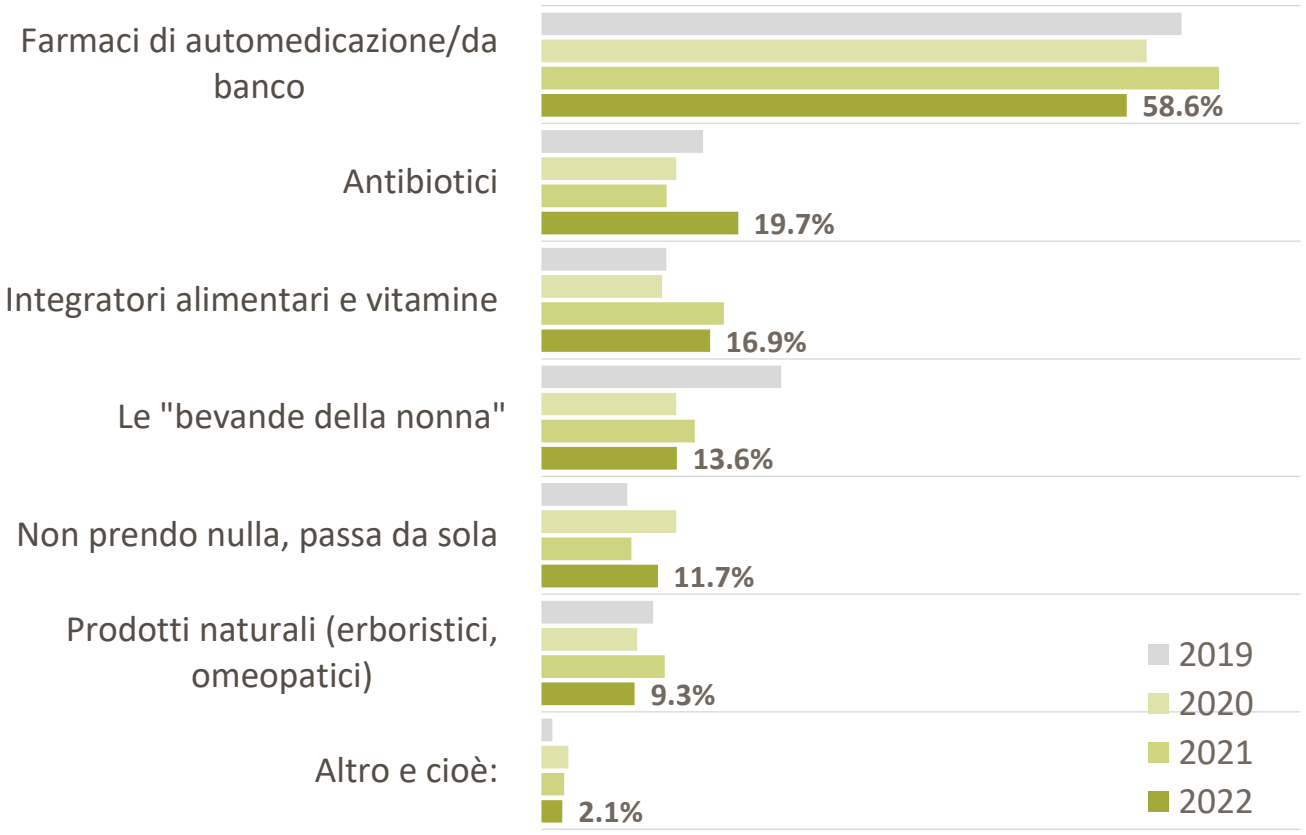
## A chi si chiede consiglio e quali rimedi si adottano

La figura di riferimento in caso di influenza è sempre più il **medico di base**: a lui si rivolge il 66,1% della popolazione.

Nel 22,9% dei casi non si chiede consiglio a nessuno ma ci si affida alla **propria esperienza**, curandosi con farmaci da banco che già si conosce. Il ricorso ai farmaci di **automedicazione** si conferma una soluzione più femminile mentre gli **uomini** tendono ad affidarsi in misura maggiore (anche) al consiglio di **altri** (medico, farmacista, familiari).

La figura del **farmacista** rimane un forte riferimento in caso di sintomi influenzali per quasi il 15% degli italiani.

I farmaci di **automedicazione** (quelli col bollino rosso che sorride sulla confezione) si confermano il **rimedio più utilizzato** con il 58,6% che dichiarano di utilizzarli in caso di sintomi.




*Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?*

Diminuisce significativamente negli anni il ricorso ai «rimedi della nonna» a favore dell'assunzione di **integratori e vitamine.**
Il costante calo di utilizzo di antibiotici che sembrava delinearsi negli scorsi anni non è confermato in questa rilevazione: ben 1 italiano su 5 dichiara di utilizzare antibiotici in caso di sintomi influenzali, una tendenza che si conferma essere più maschile che femminile.

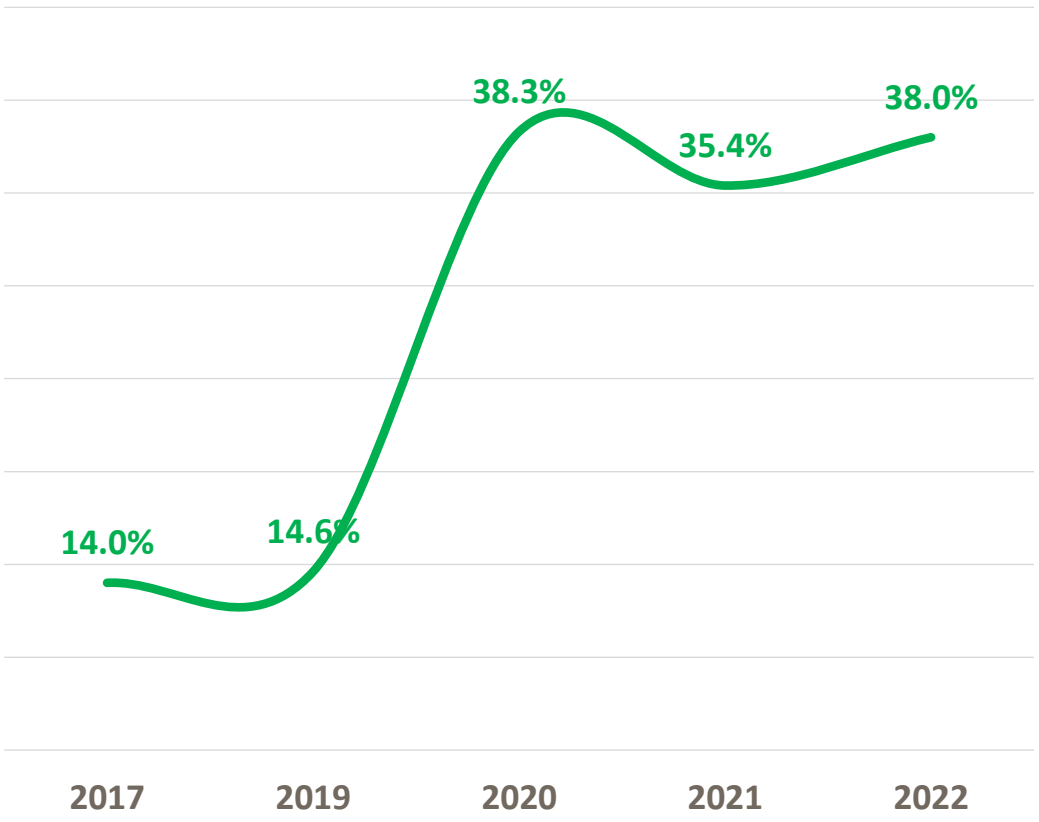
# I principali risultati

## Ricorso al vaccino antinfluenzale

Il dato sull'intenzione a vaccinarsi contro l'influenza per la prossima stagione **mantiene i livelli elevati** già rilevati nel biennio passato: il 38,0% degli italiani dichiara di essere intenzionato a ricorrere al vaccino antinfluenzale e con una **propensione che raggiunge i livelli massimi tra gli over 65** (due su tre intendono vaccinarsi).

Il vaccino antinfluenzale è diventato ormai una **consuetudine** per molti di coloro che hanno intenzione di vaccinarsi: per il 44,2% di quest'ultimi, la motivazione è quella di e di **evitare** di **contagiare persone vicine** (29,6%, **in crescita**), seguita dalla volontà di **evitare difficoltà nella diagnosi di Covid-19** (29,4%, in diminuzione)

Il **42,0% della popolazione, invece, non ha intenzione di vaccinarsi, per lo più perché lo ritiene inutile**: si ammala raramente e quando contrae l'influenza presenta sintomi lievi. Resta comunque alta, anche se in contrazione, la percentuale di coloro che non si sono mai posti il problema della vaccinazione antinfluenzale.




*Hai mai fatto la vaccinazione antinfluenzale? (2018, 2019)*
*Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale? (2020, 2021)*

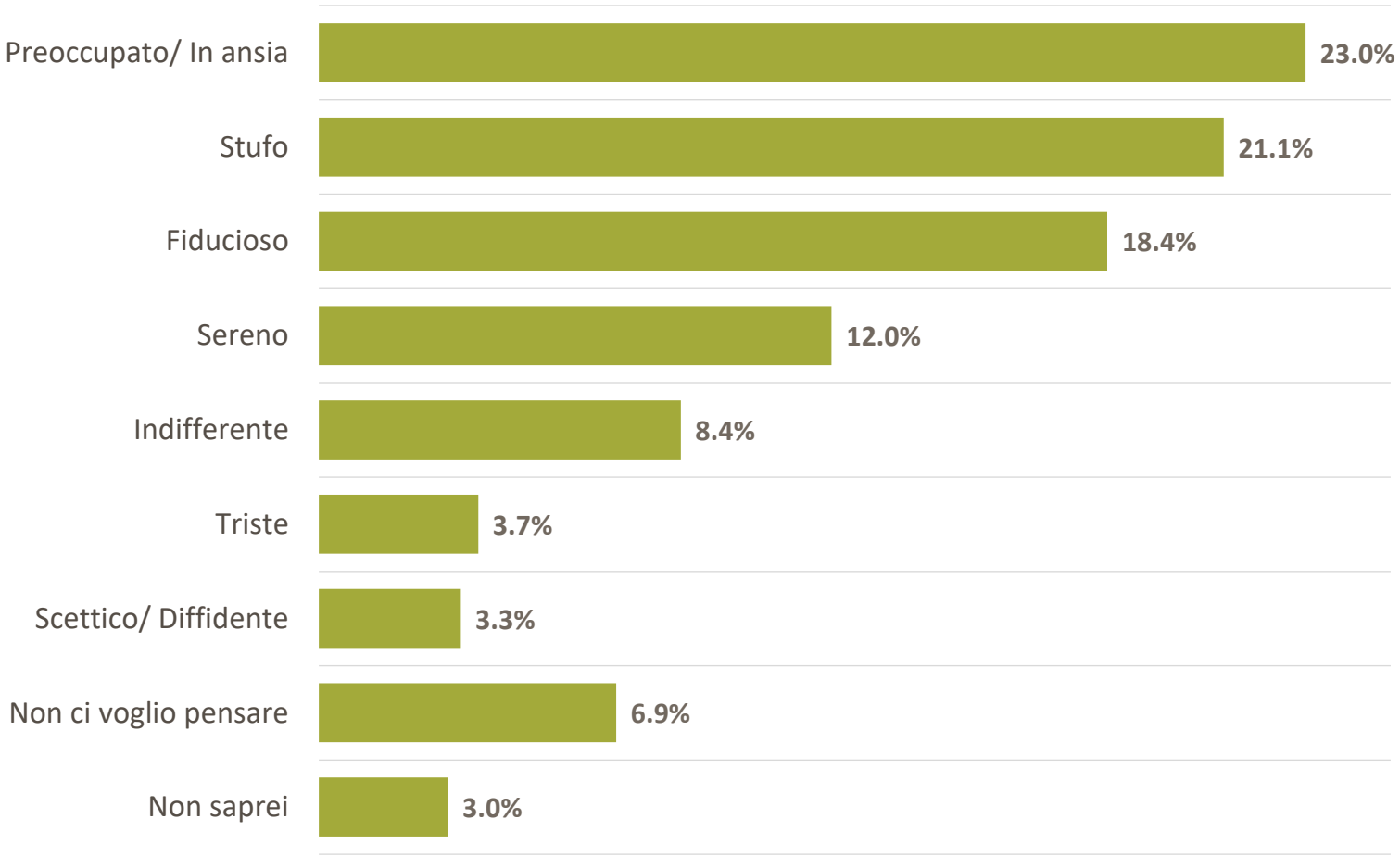
Esistono poi **dubbi sull'opportunità di fare il vaccino antinfluenzale oltre a quello per il Covid-19** e la convinzione che possano esserci altre soluzioni per rinforzare il sistema immunitario (alimentazione, integratori).

# Atteggiamento verso la prossima stagione influenzale

Nella prospettiva di affrontare una stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2

# Stato d'animo in vista della prossima stagione influenzale

## Totale campione




Preoccupazione e stanchezza sono i due stati d'animo più diffusi nella popolazione italiana, al pensiero della convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzali, seguiti però da un più positivo atteggiamento di fiducia.

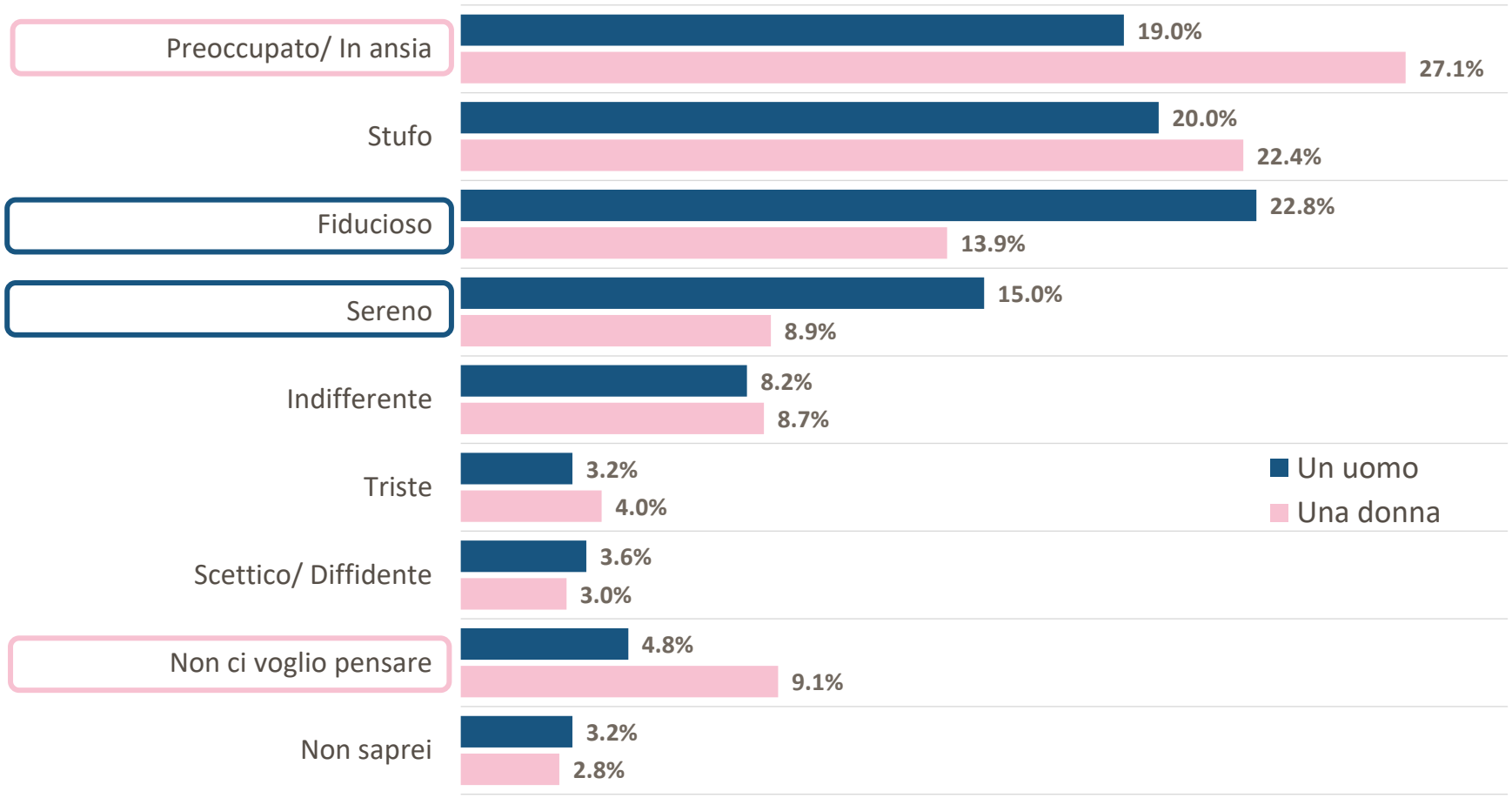
In generale, gli atteggiamenti negativi (ansia, stanchezza, tristezza, diffidenza) prevalgono rispetto a quelli positivi (fiducia e serenità): su 10 italiani, 5 esprimono disagio, 3 ottimismo e 2 sono indifferenti al tema/non si esprimono.

*[Intro di descrizione delle previsioni circa la prossima stagione influenzale]*
*Nella prospettiva di affrontare una stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzale come ti senti?*

Base: totale campione, 995 casi

# Stato d'animo in vista della prossima stagione influenzale

## Cfr per sesso



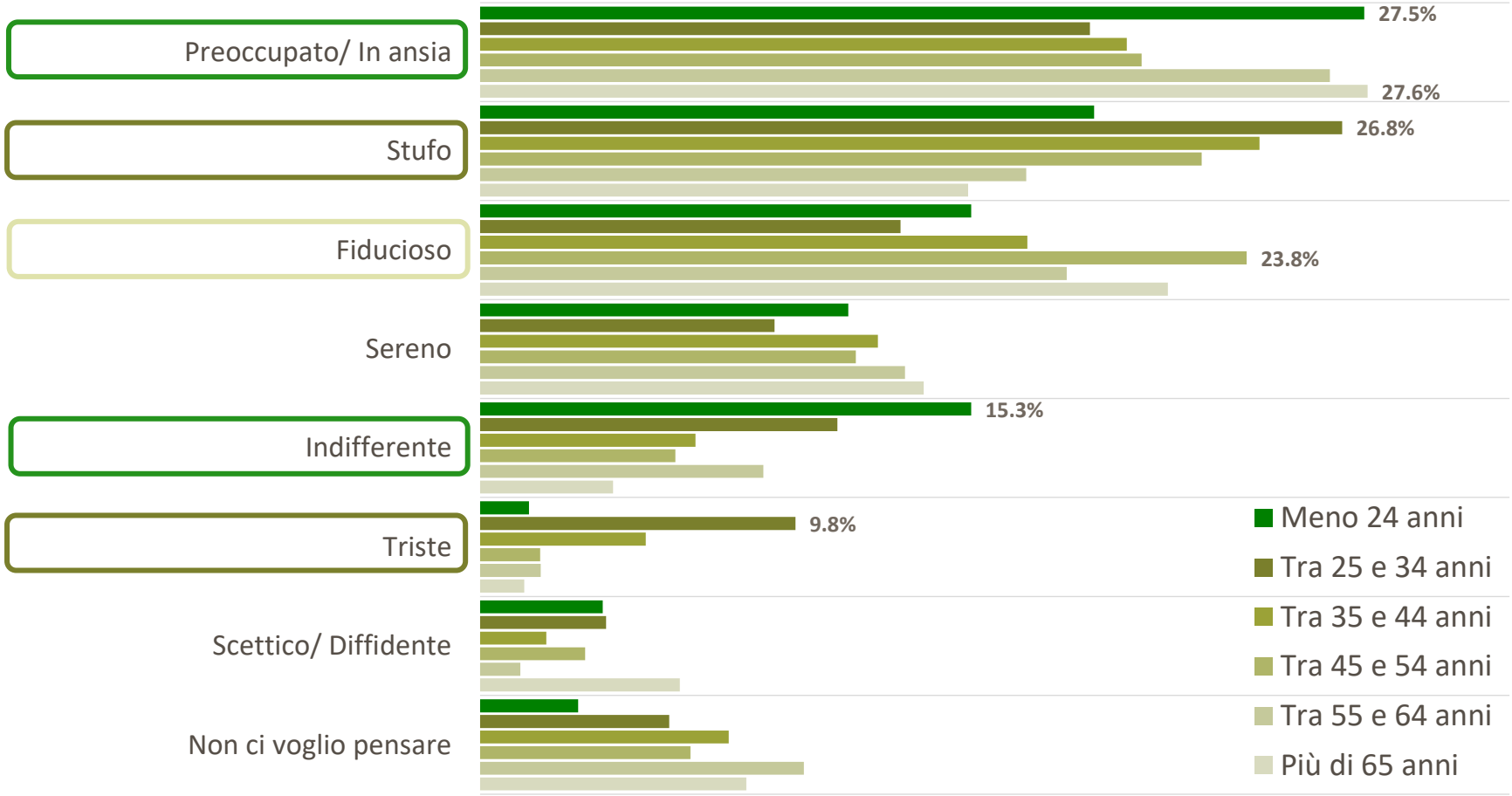

Gli uomini guardano alla prossima stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzali con maggiore ottimismo, serenità e fiducia rispetto alle donne, che invece esprimono maggiore preoccupazione e ansia per il prossimo futuro.

*[Intro di descrizione delle previsioni circa la prossima stagione influenzale]*
*Nella prospettiva di affrontare una stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzale come ti senti?*

Base: totale campione, 995 casi

# Stato d'animo in vista della prossima stagione influenzale

## Cfr per età




I trentenni (25-34 anni) sono la fascia di popolazione più demotivata e negativa: sono più stufi e tristi della media di fronte alla prospettiva di una terza stagione di convivenza e sovrapposizione tra virus influenzale e SARS-CoV-2.

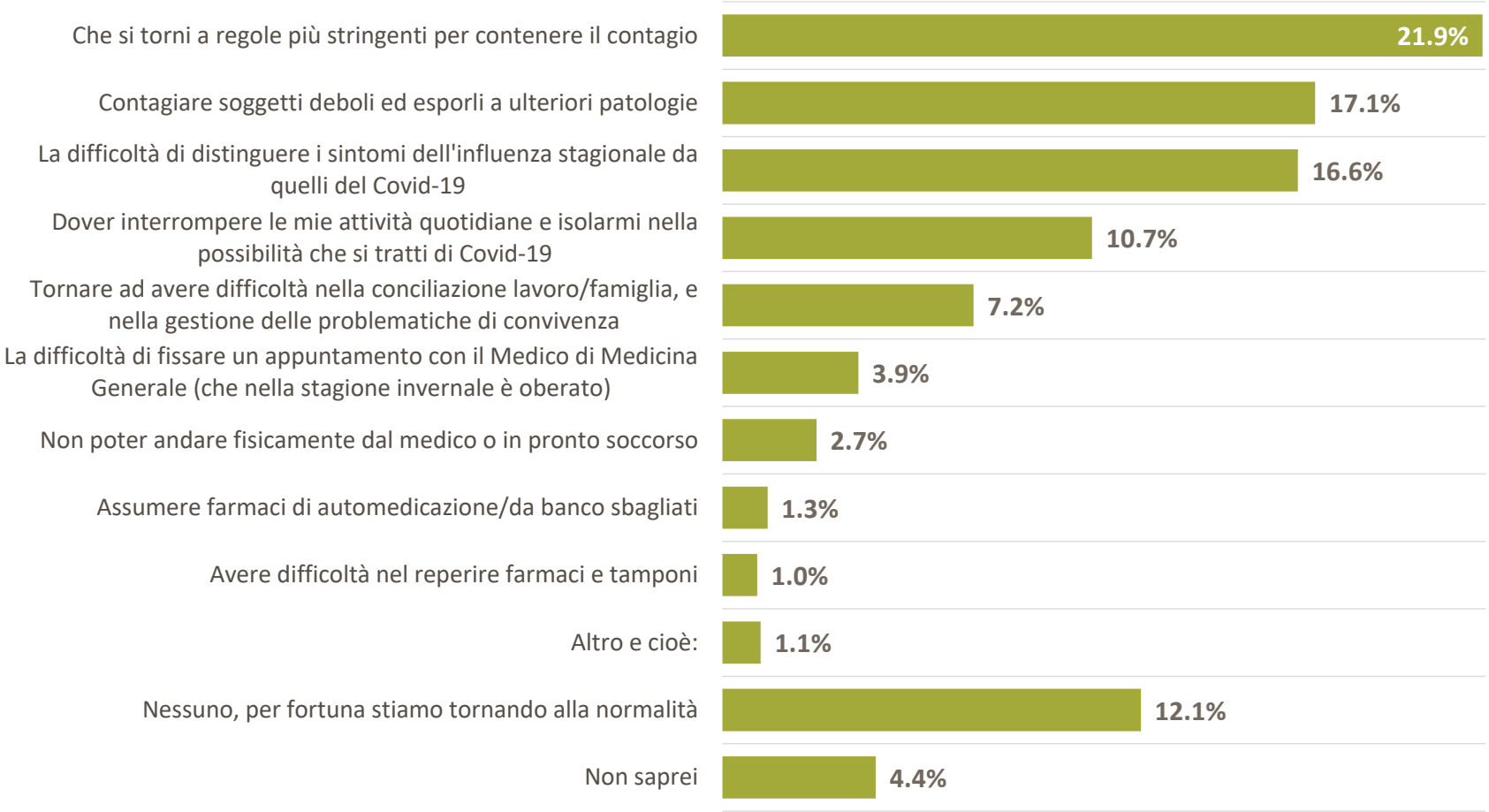
I giovanissimi si dividono tra ansiosi e indifferenti mentre c'è un discreto ottimismo e fiducia tra i 45 e i 54 anni.

*[Intro di descrizione delle previsioni circa la prossima stagione influenzale]*
*Nella prospettiva di affrontare una stagione di convivenza e sovrapposizione tra SARS-CoV-2 e virus influenzale come ti senti?*

Base: totale campione, 995 casi

# Fattori di preoccupazione in vista della prossima stagione influenzale

## Totale campione




*In vista della prossima stagione invernale qual è il fattore che ti preoccupa di più considerando la convivenza tra malanni di stagione e Covid-19?*

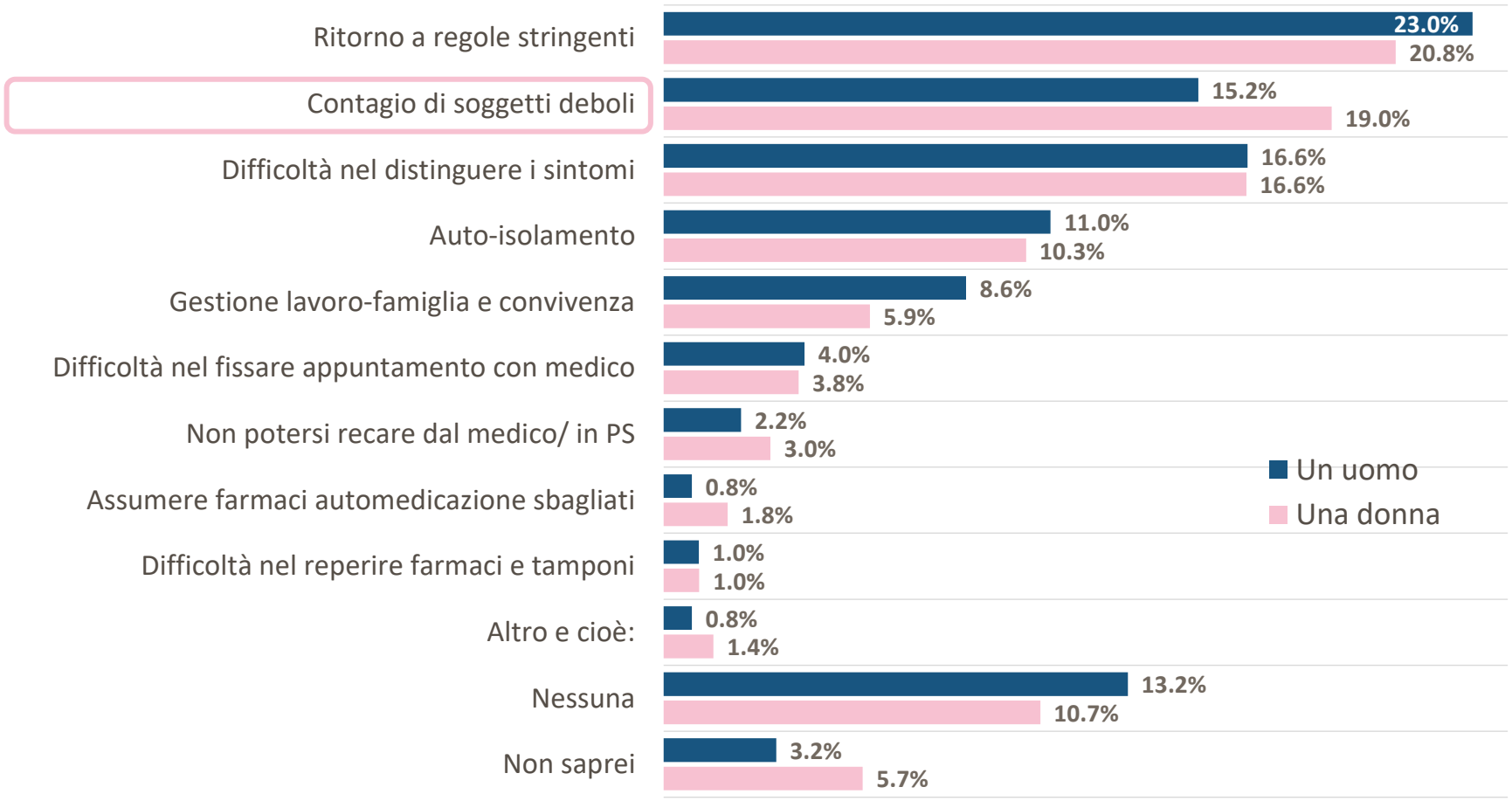
Di tutte le eventualità, un nuovo inasprimento delle regole per contenere il contagio è quella che spaventa più di tutte (citata dal 21,9% della popolazione).
Segue poi la paura di contagiare soggetti deboli (17,1%) e le difficoltà nel distinguere i sintomi dell'influenza da quelli del Covid-19 (16,6%).

In generale, le preoccupazioni legate allo stile di vita (regole stringenti, auto-isolamento, conciliazione vita-famiglia/convivenza) preoccupano tanto quanto quelle legate a fattori più strettamente sanitari (contagio soggetti deboli, difficoltà nel distinguere i sintomi, accesso alle cure/visite).

Base: totale campione, 995 casi

# Fattori di preoccupazione in vista della prossima stagione influenzale

## Cfr per sesso



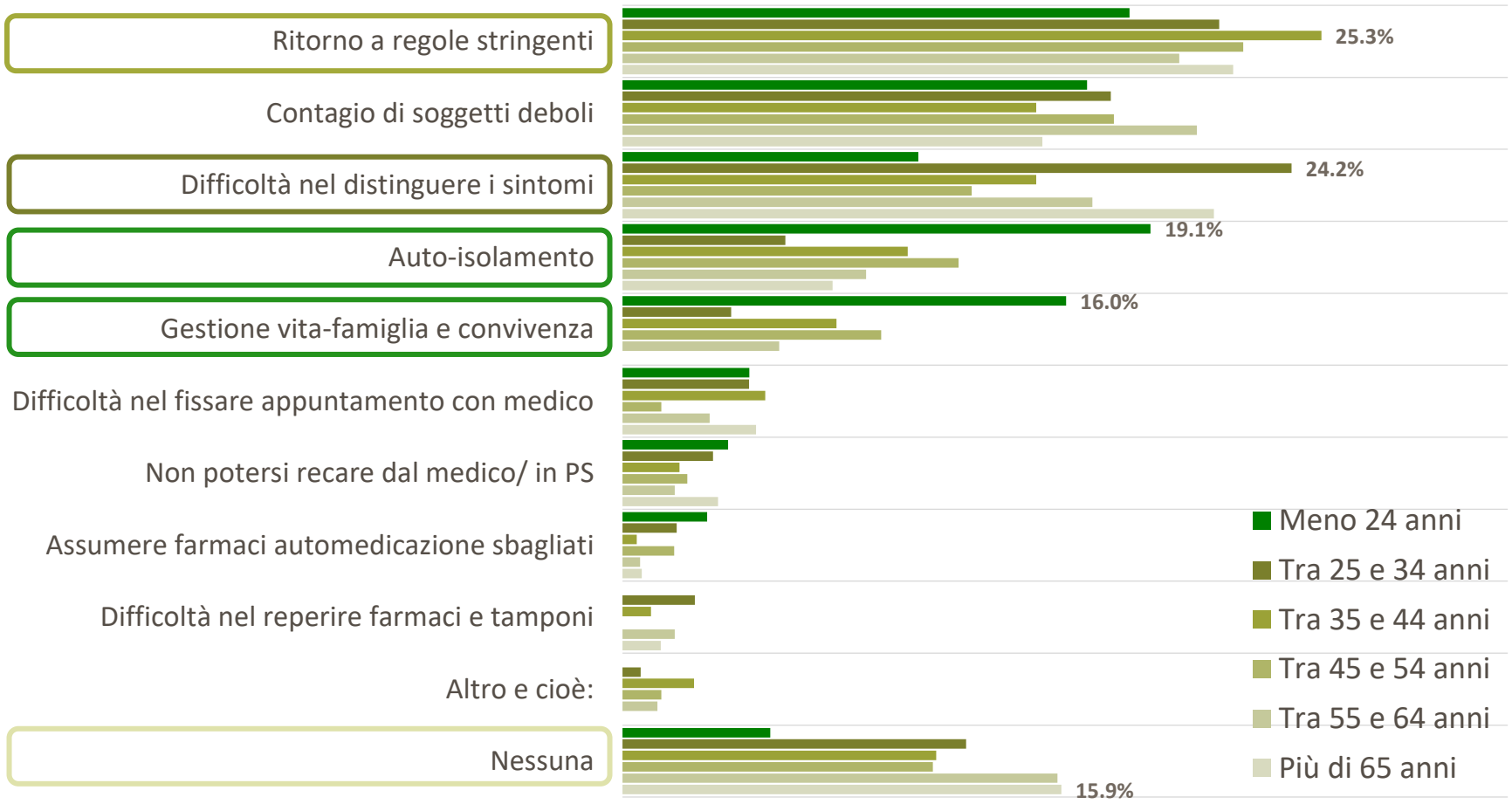

Sia per gli uomini che per le donne i primi tre fattori di preoccupazione sono il ritorno a regole più stringenti per contenere il virus, la paura di contagiare i soggetti più deboli (soprattutto per le donne) e la difficoltà nel distinguere i sintomi.

*In vista della prossima stagione invernale qual è il fattore che ti preoccupa di più considerando la convivenza tra malanni di stagione e Covid-19?*

Base: totale campione, 995 casi

# Fattori di preoccupazione in vista della prossima stagione influenzale

## Cfr per età




Il primo fattore di preoccupazione per i più giovani (under 24) è dover interrompere le attività quotidiane e l'auto-isolamento in caso di contagio, per i trentenni è la difficoltà nel distinguere i sintomi dell'influenza stagionale da quelli del Covid-19, per i 35-44enni invece è il ritorno a regole stringenti per contenere il contagio.

*In vista della prossima stagione invernale qual è il fattore che ti preoccupa di più considerando la convivenza tra malanni di stagione e Covid-19?*

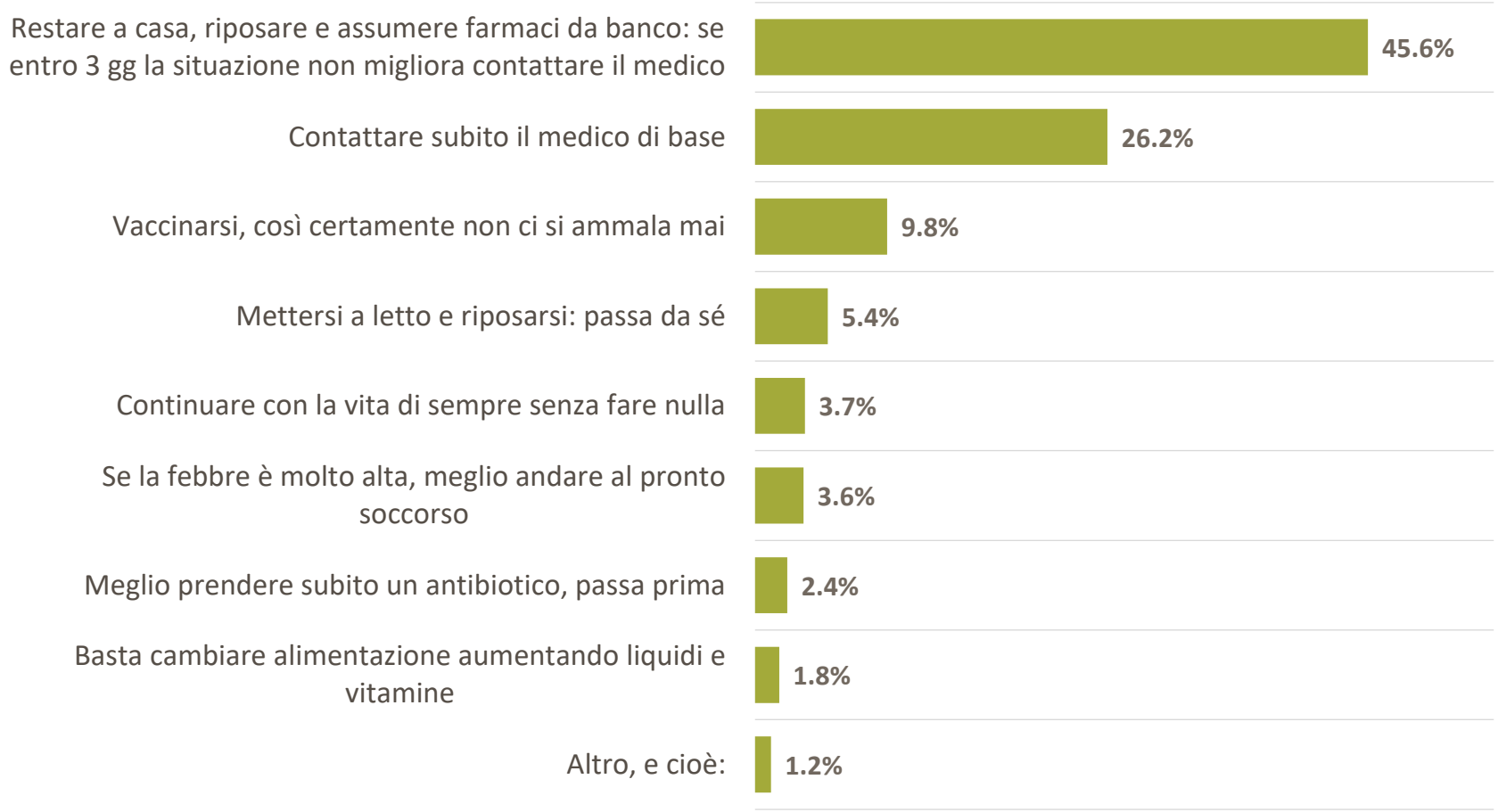
Base: totale campione, 995 casi

# Buone pratiche

Come ci si dovrebbe comportare in caso di influenza

# Buone pratiche

## Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali




*Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?*

**Il 45,6**% degli italiani ritiene che la cosa più saggia quando compaiono i primi sintomi dell'influenza sia **mettersi a riposo, assumere farmaci da banco e contattare il medico solo se dopo 3 giorni non si nota un miglioramento**.

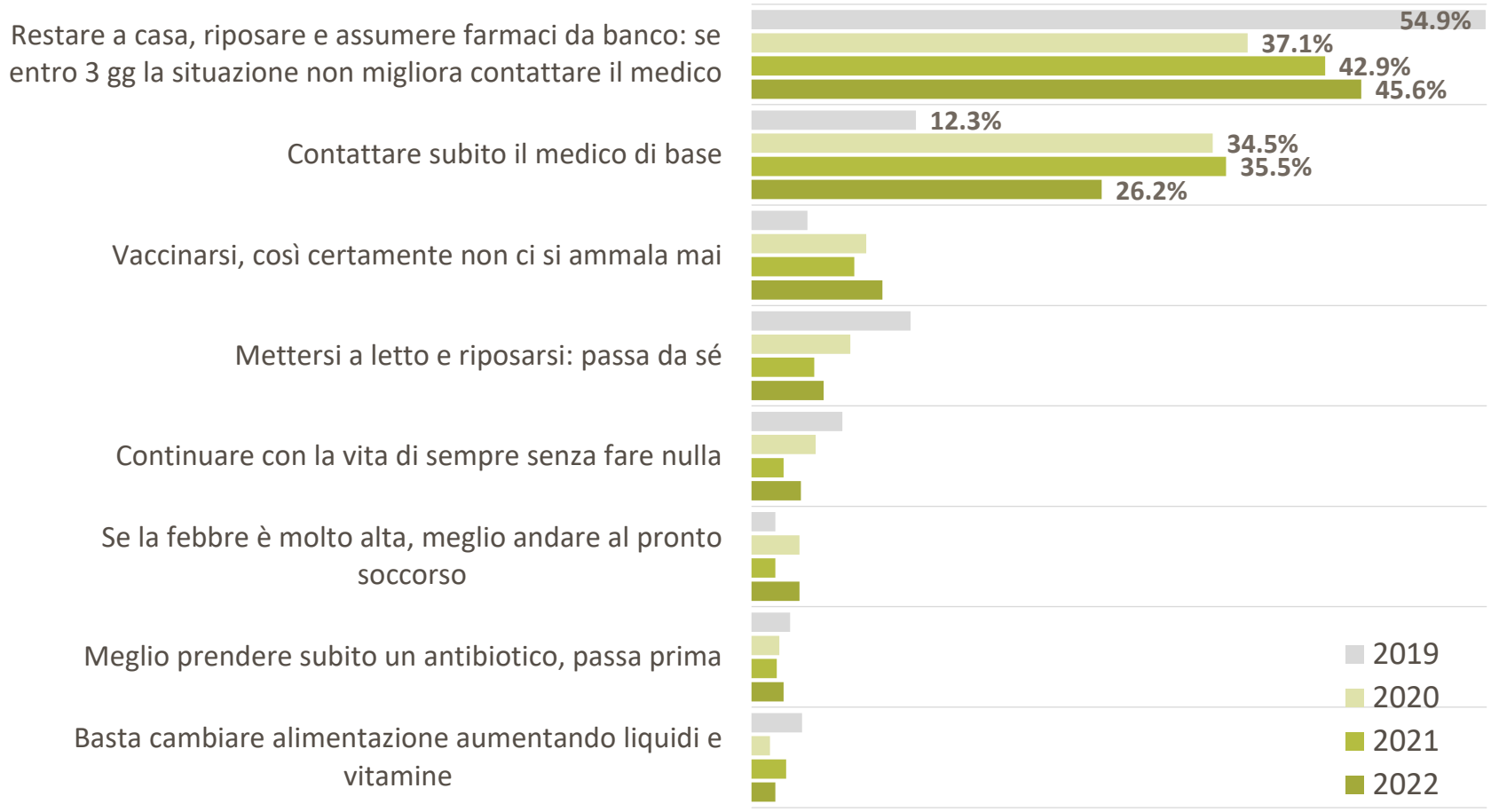
Il 26,2% ritiene invece che la cosa migliore sia contattare il medico di base alla comparsa dei primi sintomi e il 9,8% ritiene il vaccino antinfluenzale la scelta migliore.

Il 5,4% ritiene la cosa migliore non fare nulla («l'influenza stagionale passa da sé») e il 3,7% continuerebbe a fare la vita di sempre anche in caso di sintomi influenzali.

Base: totale campione, 995 casi

# Buone pratiche

## Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – Trend




In crescita, pur senza tornare ai livelli pre-pandemia, la quota di italiani che ritiene che il comportamento più saggio in caso di sintomi influenzali sia restare a riposo, ricorrere ai farmaci di automedicazione e, solo in caso la situazione non migliori nel giro di tre giorni, contattare il medico.

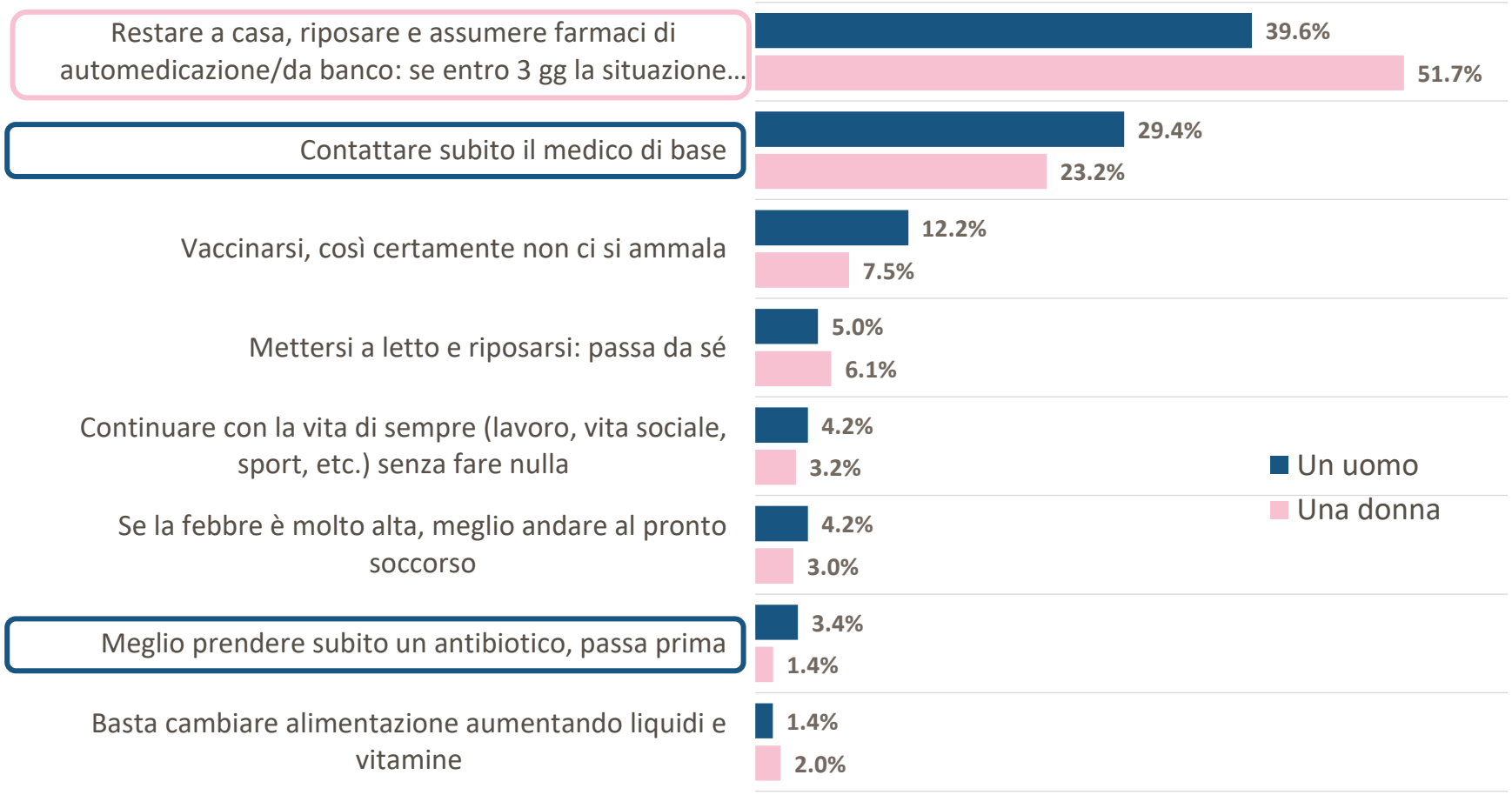
Rispetto al 2020/2021 diminuisce significativamente la quota di quanti ritengono che contattare immediatamente il medico di base sia la cosa più giusta da fare (lo riteneva un italiano su tre nel 20/21, ora lo ritiene uno su quattro).

*Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?*

Base: totale campione, 995 casi

# Buone pratiche

## Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – Cfr per sesso




Le best practices si diversificano tra **uomini** e **donne:**

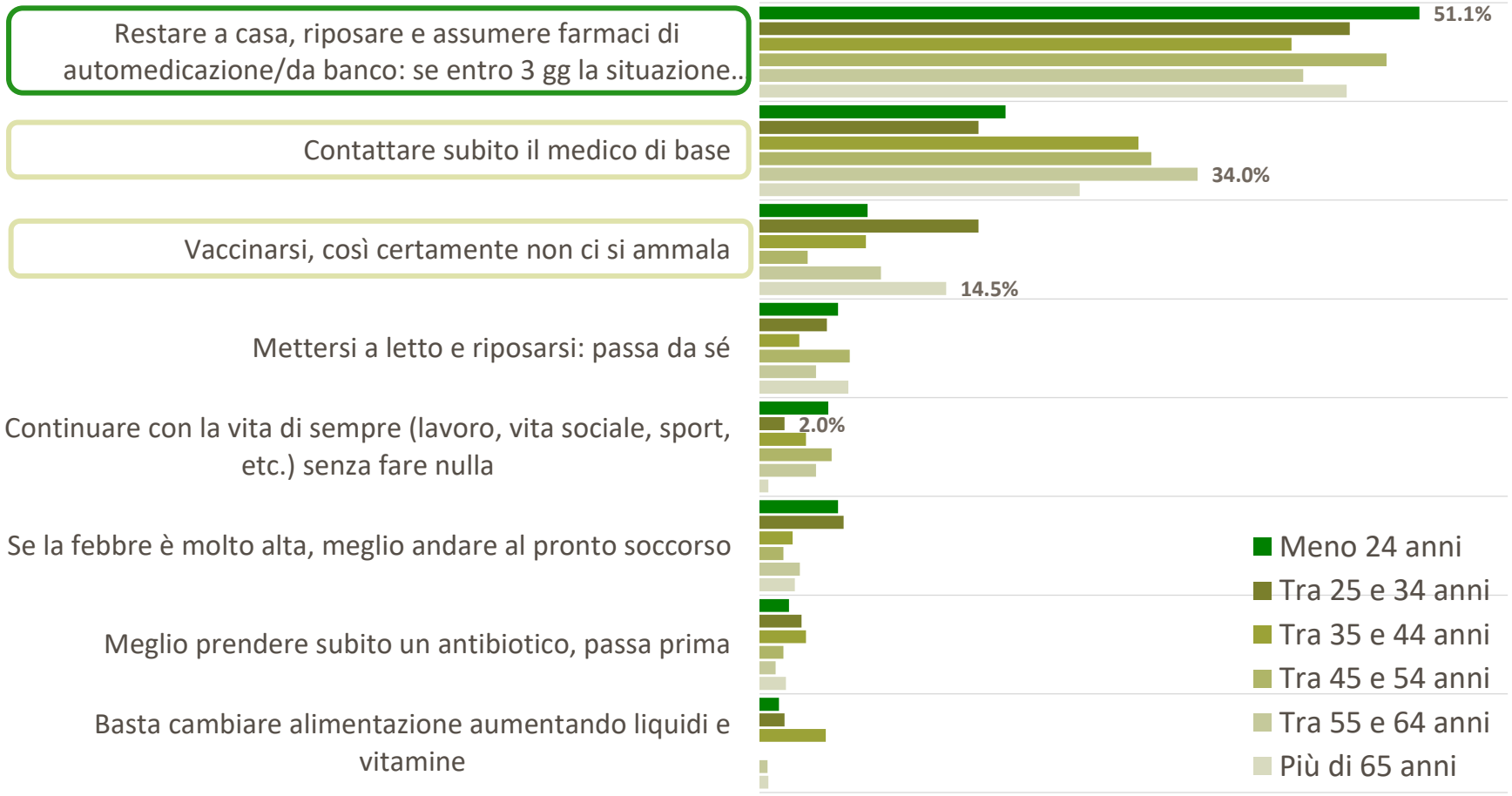
- Le donne sono per comportamenti più cauti (ricorso ai farmaci di automedicazione e contatto col medico solo in caso di necessità);
- Gli uomini sono per comportamenti più risolutivi (talvolta avventati): contatto immediato con il medico, ricorso all'antibiotico, visita al pronto soccorso.

*Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?*

Base: totale campione, 995 casi

# Buone pratiche

## Come ci si dovrebbe comportare quando si manifestano i primi sintomi influenzali – Cfr per età




La reazione ai sintomi più moderata (stare a casa, curarsi e solo in caso i sintomi non passino contattare il medico) è quella ritenuta più ragionevole tra i più giovani, mentre con l'aumentare dell'età cresce la quota di quanti ritengono di dover contattare il medico ai primi sintomi influenzali e reputano fondamentale il vaccino anti-influenzale.

*Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?*

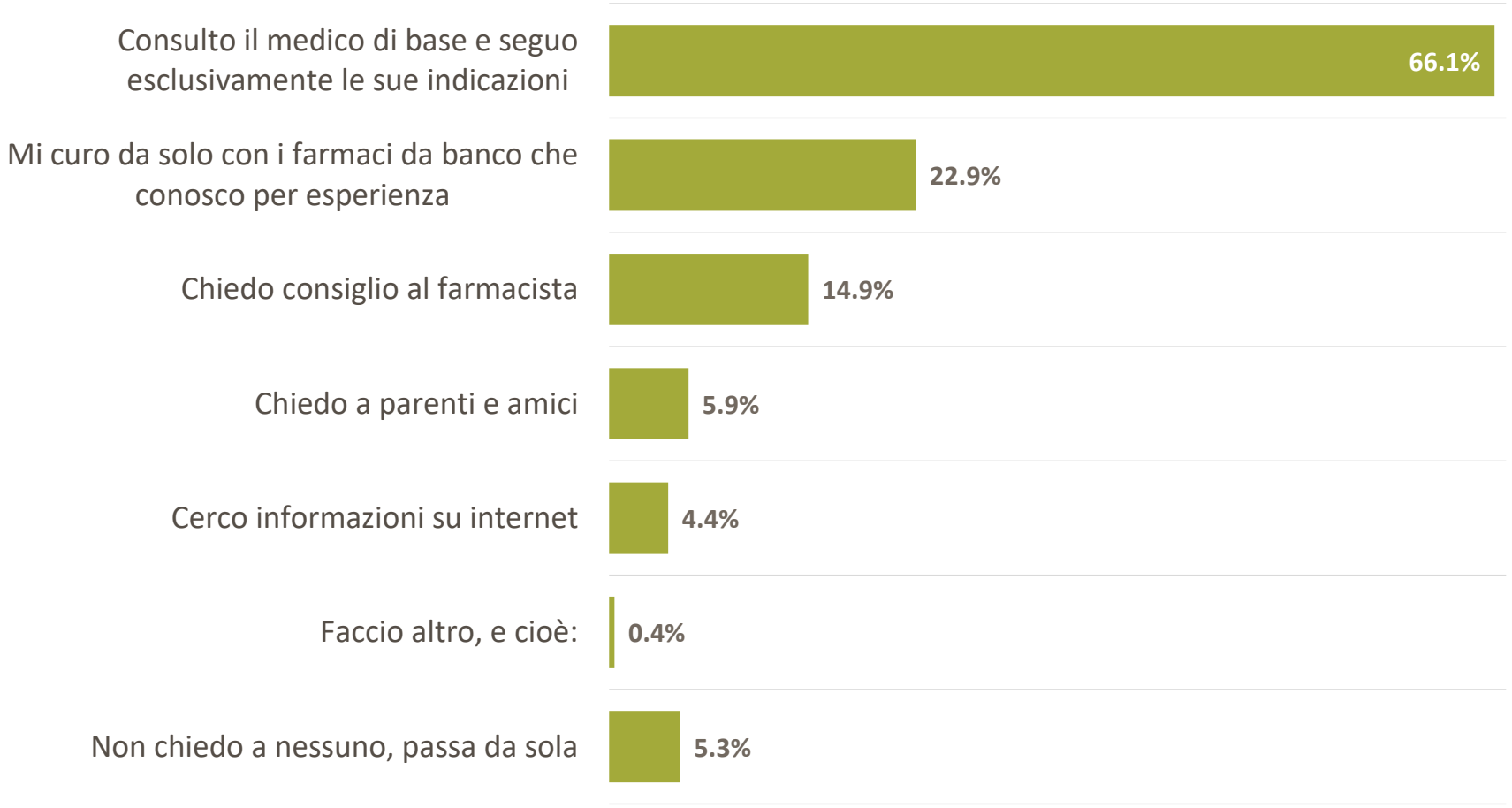
Base: totale campione, 995 casi

# Comportamenti di cura

Come si affronta l’influenza: a chi si chiede consiglio e quali rimedi si adottano

# Figura di riferimento

## A chi ci si rivolge in caso di influenza




*A chi chiedi consiglio in caso di influenza?*
[Indicane almeno una e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

La **figura di riferimento** in caso di influenza è il **medico di base**: a lui si rivolge il 66,1% della popolazione.

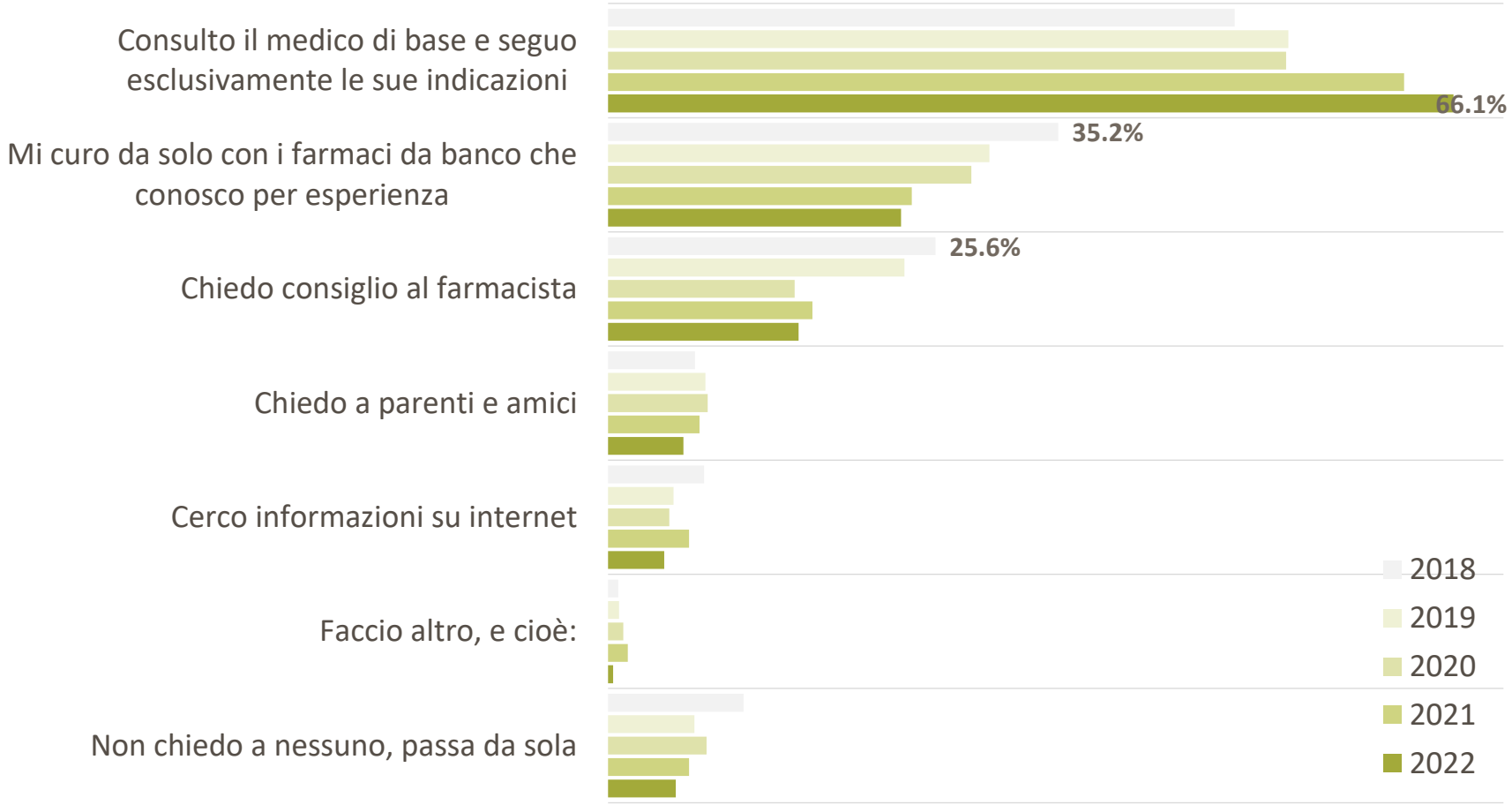
Nel 22,9% dei casi non si chiede consiglio a nessuno ma ci si affida alla **propria esperienza**, curandosi con farmaci da banco che già si conosce.

Il 14,9% della popolazione, invece, si affida al consiglio del **farmacista**.

Base: totale campione, 995 casi

# Figura di riferimento

## A chi ci si rivolge in caso di influenza - Trend




*A chi chiedi consiglio in caso di influenza?*
[Indicane almeno una e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

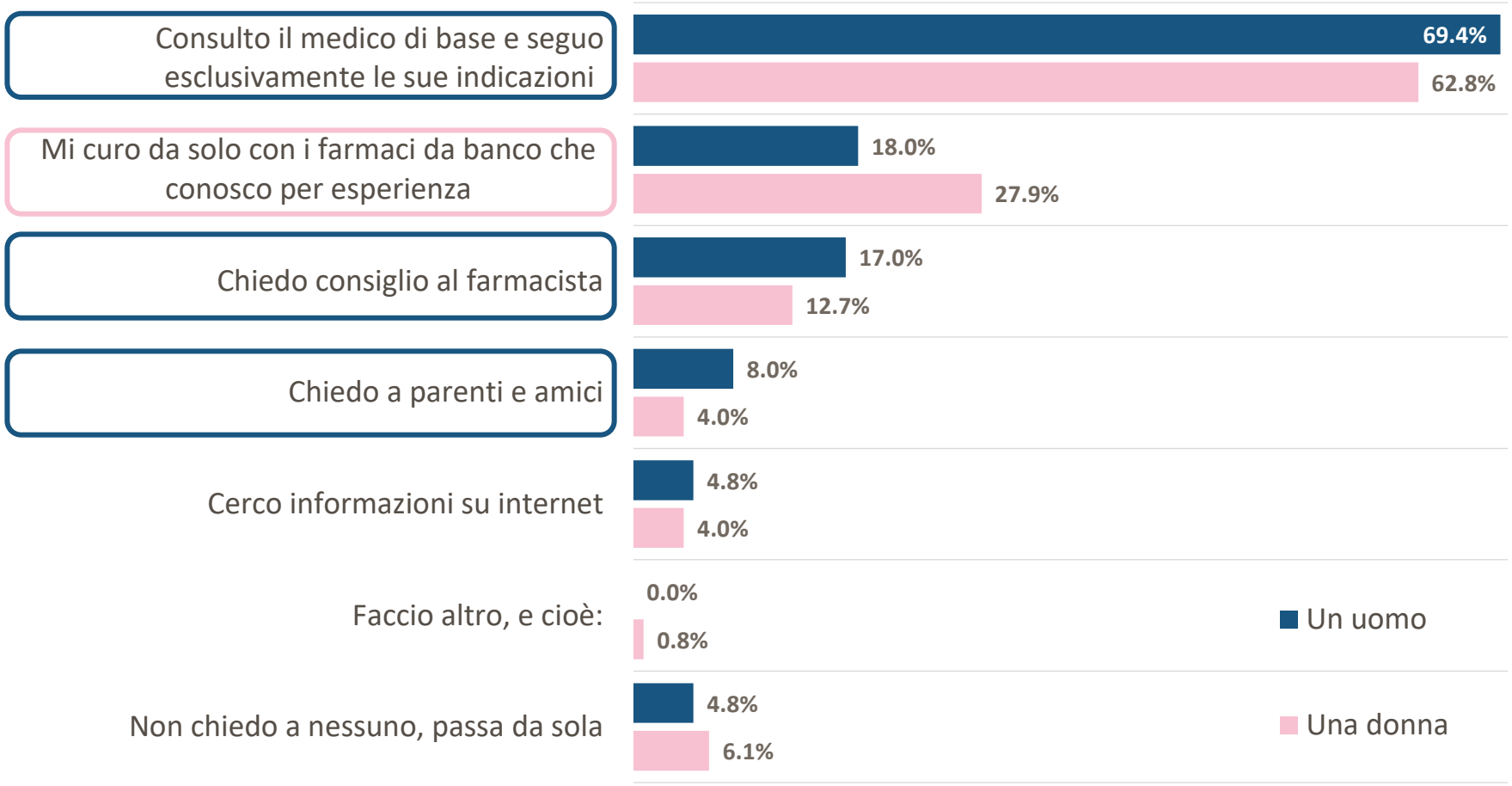
Nel corso degli ultimi anni è aumentata la quota di popolazione che si rivolge al **medico di base** in caso di influenza.

Diminuisce invece l'importanza attribuita alla **propria esperienza** e al **farmacista** come figura di riferimento in caso di influenza.

Base: totale campione, 995 casi

# Figura di riferimento

## A chi ci si rivolge in caso di influenza – Cfr per sesso




*A chi chiedi consiglio in caso di influenza?*
[Indicane almeno una e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

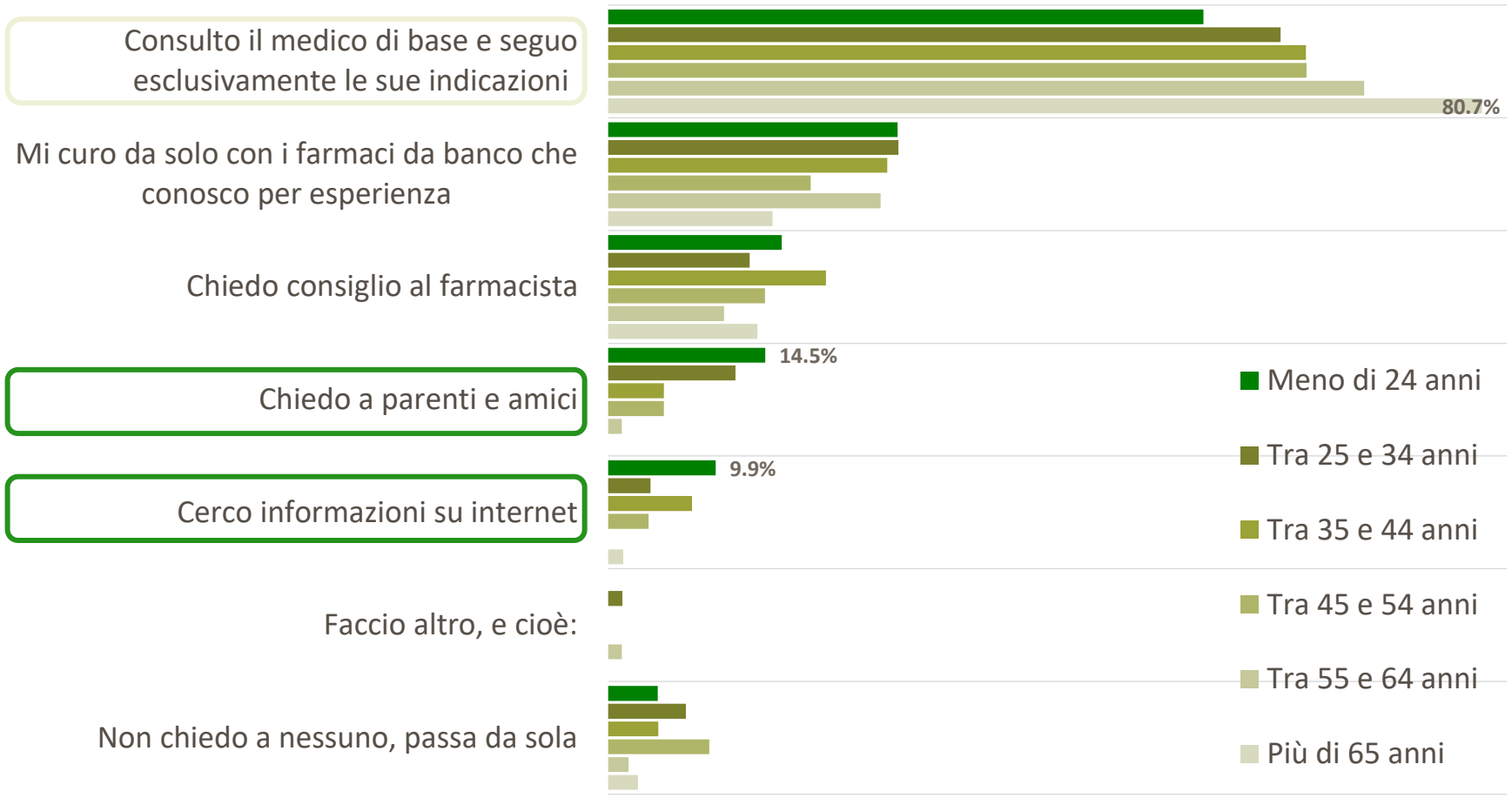
Il 66,1% della popolazione in Italia si rivolge al medico di base per avere indicazioni sulle cure dell'influenza e questa abitudine è la più diffusa sia tra gli uomini che tra le donne.

**Il ricorso ai farmaci di automedicazione** si conferma una soluzione più scelta dalle **donne** mentre gli **uomini più delle donne** tendono ad chiedere consiglio (medico, farmacista, parenti e amici).

Base: totale campione, 995 casi

# Figura di riferimento

## A chi ci si rivolge in caso di influenza – Cfr per età




I **giovani** dichiarano una maggior propensione alla ricerca di informazioni su **Internet** e alla richiesta del parere di **parenti e amici** per la cura dell'influenza.

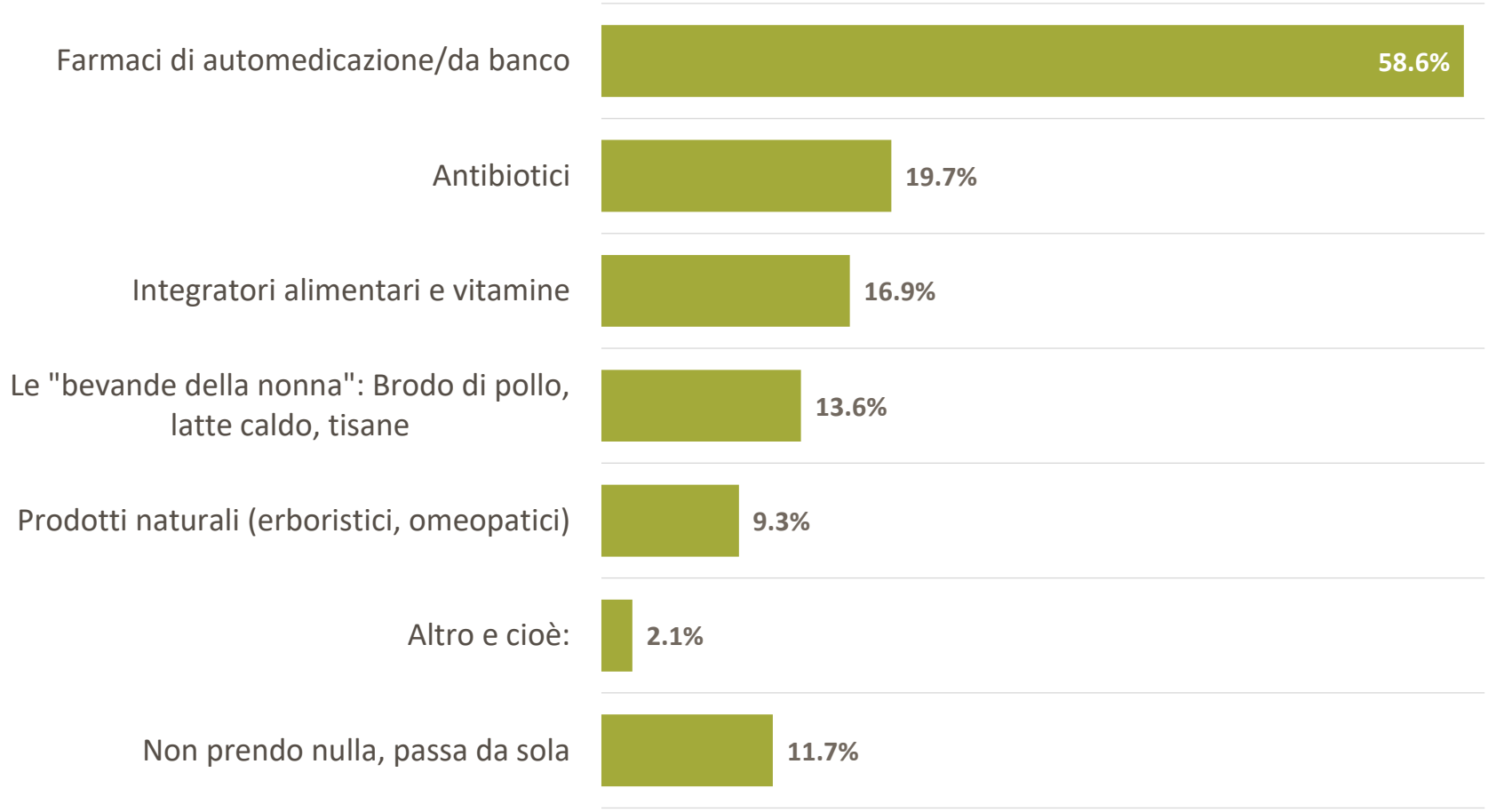
**Al crescere dell'età aumenta** l'importanza del **consulto medico** fino a raggiungere il massimo tra gli over 65enni: otto over 65 su dieci in caso di influenza fanno riferimento al medico.

*A chi chiedi consiglio in caso di influenza?*
[Indicane almeno una e un massimo di due persone/mezzi a cui ti rivolgi più spesso]

Base: totale campione, 995 casi

# Rimedi

## I rimedi più utilizzati




*Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?*
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

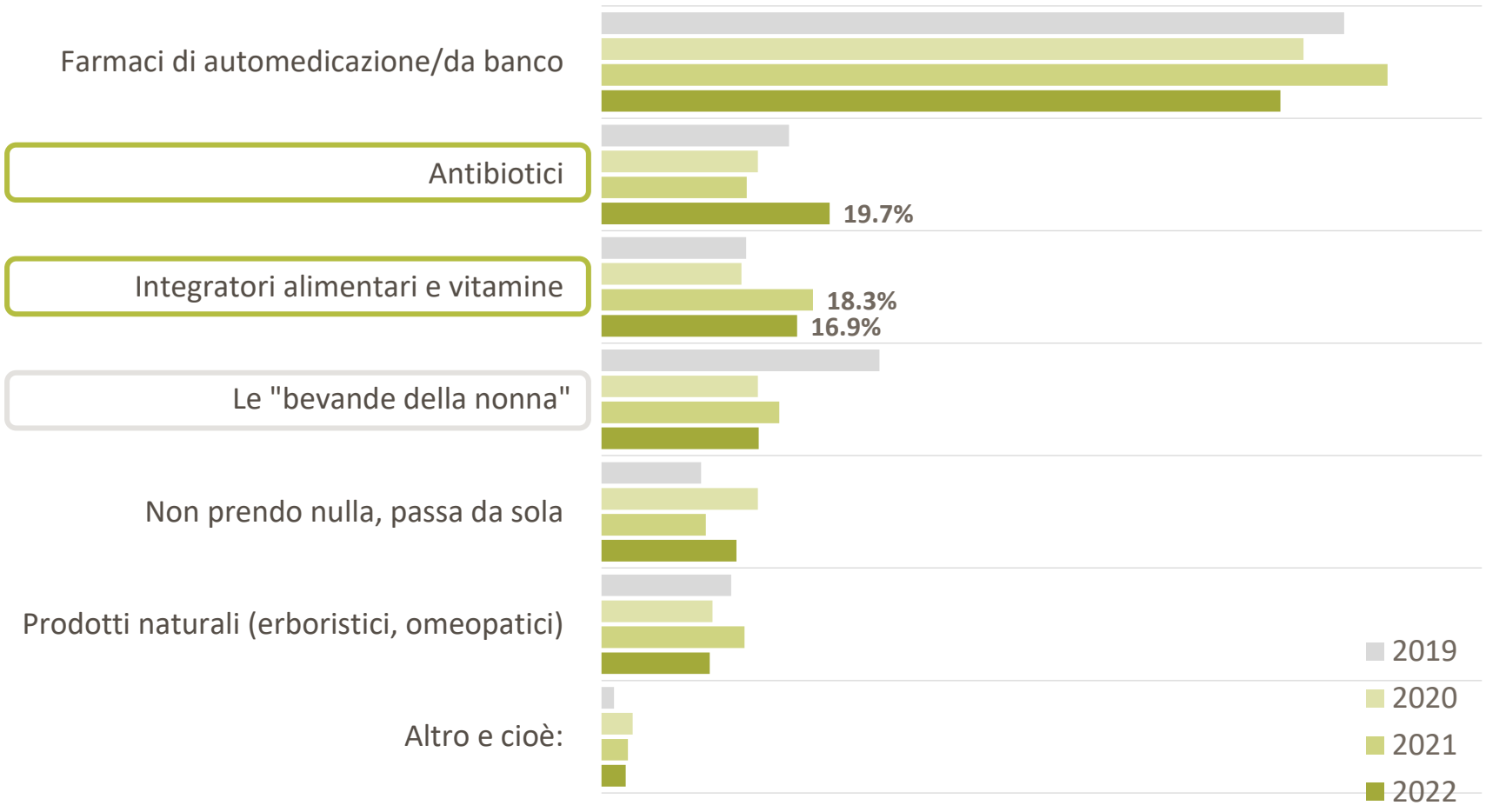
**I farmaci di automedicazione** (quelli col bollino rosso sulla confezione) sono decisamente il rimedio più utilizzato: sono scelti in caso di influenza dal 58,6% degli italiani.

È significativa la percentuale **di coloro che ricorrono agli antibiotici** (19,7%), mentre gli **integratori alimentari** (16,9%) **risultano essere impiegati** nella cura dei sintomi influenzali più dei classici «rimedi della nonna» (cui ricorre il 13,6% della popolazione) e dei «prodotti naturali» (9,6%).

Base: totale campione, 995 casi

# Rimedi

## I rimedi più utilizzati – Trend




*Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?*
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

I farmaci di automedicazione restano l'opzione di cura più utilizzata.

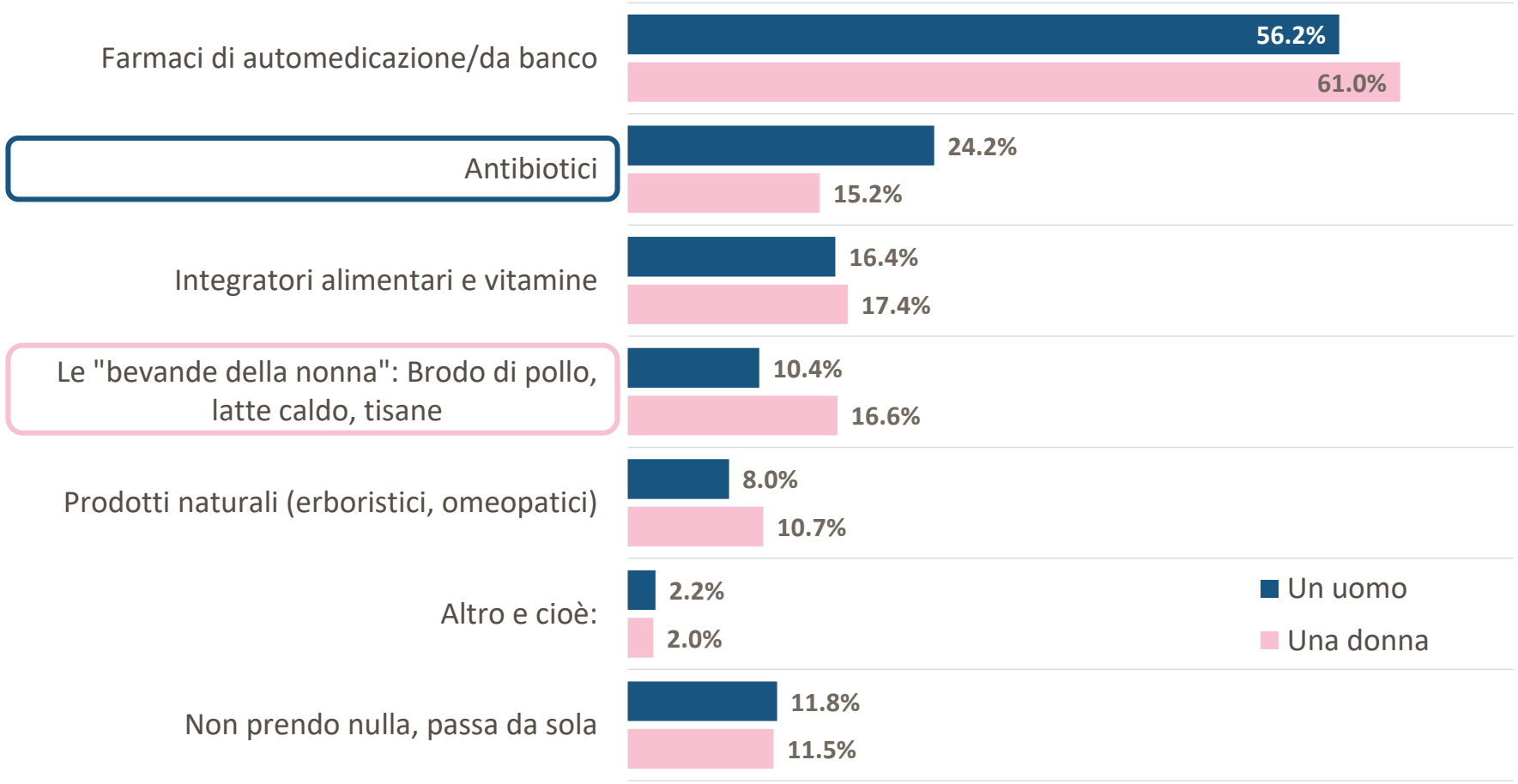
La quota di quanti si curano con i «rimedi della nonna» diminuisce significativamente a favore dell'assunzione di integratori e vitamine, prodotti che negli ultimi due anni si sono affermati e sono utilizzati oggi dal 17% della popolazione.

Il costante calo dell'utilizzo di antibiotici che sembrava delinearsi nel 2021 non è confermato in questa rilevazione dove quasi 1 italiano su 5 dichiara di fare ricorso a questi farmaci in caso di sintomi influenzali.

Base: totale campione, 995 casi

# Rimedi

## I rimedi più utilizzati – Uomini vs. Donne




Anche in questa rilevazione si conferma che gli **uomini** ricorrono agli **antibiotici** più frequentemente delle donne (che invece tendono a utilizzare di più altri rimedi, come farmaci di automedicazione, integratori e rimedi della nonna.

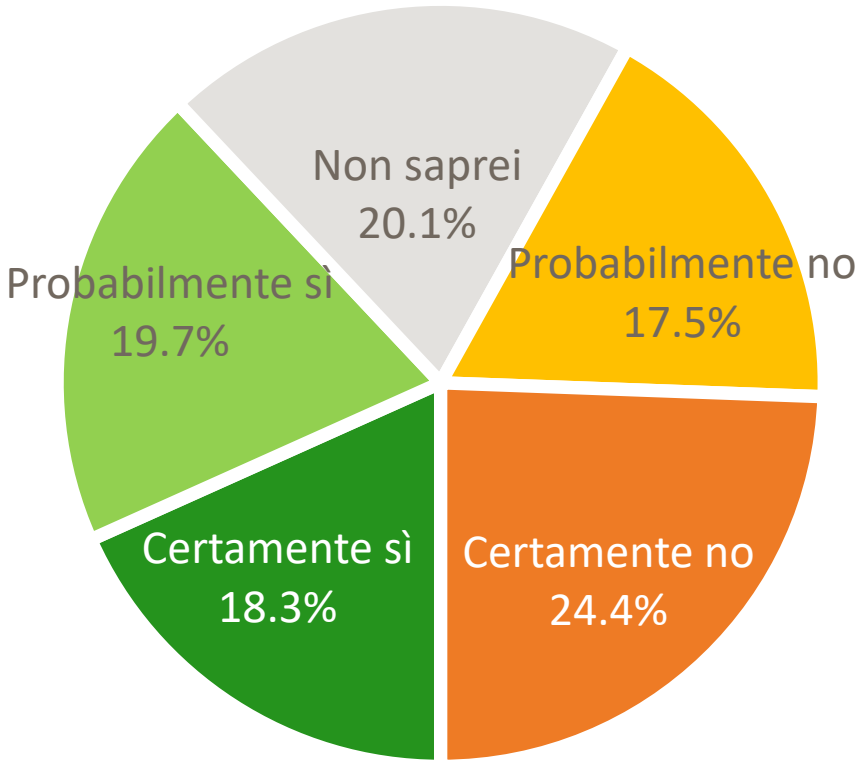
*Se ti capita di ammalarti, a quali rimedi ricorri più spesso per curare l'influenza?*
[Indicane almeno uno e un massimo di due, i due per te più efficaci]

Base: totale campione, 995 casi

# Il vaccino antinfluenzale

Ricorso al vaccino e atteggiamento

# La vaccinazione antinfluenzale
## Intenzione per il 2022



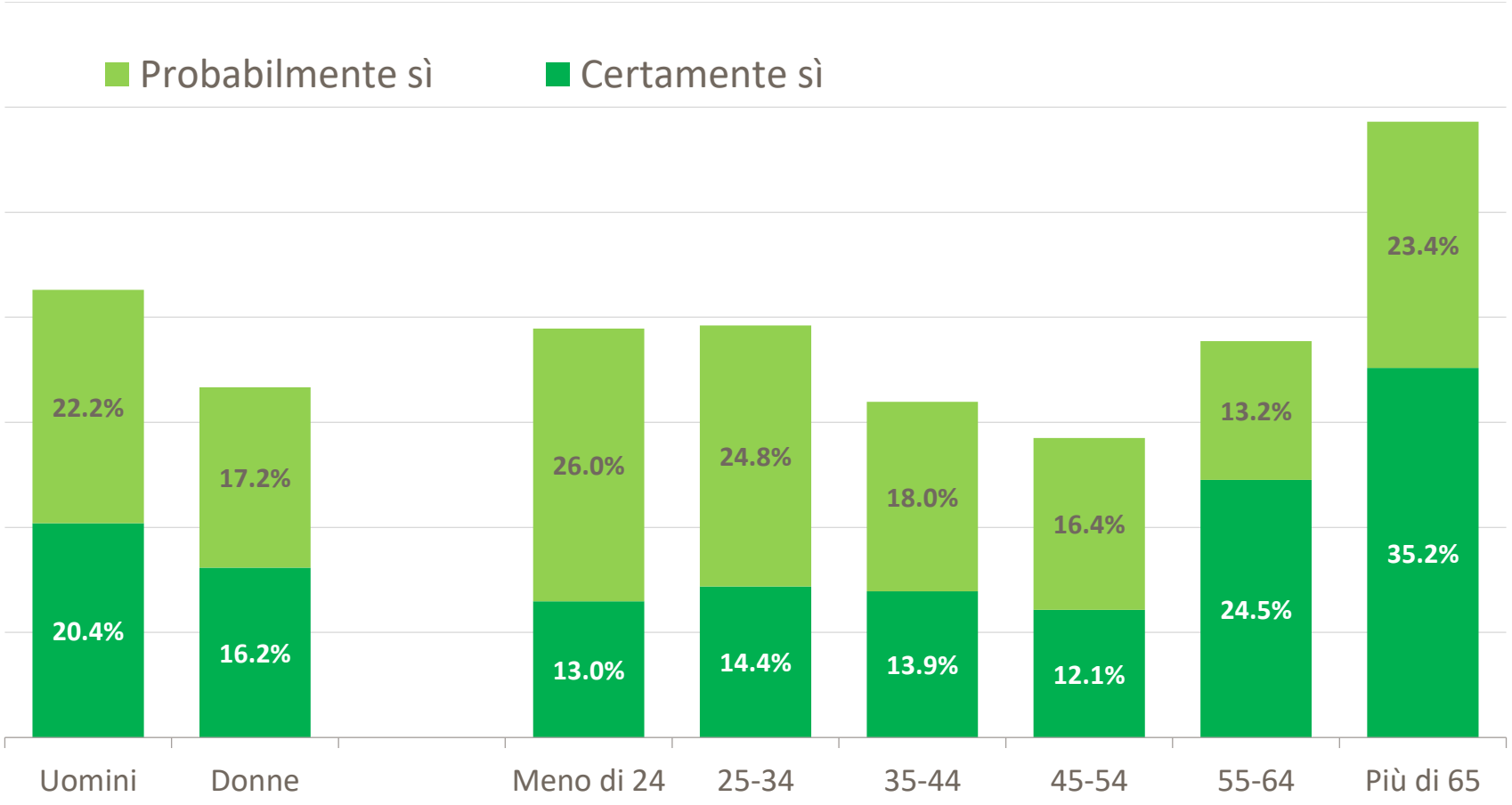

Il 38% del campione dichiara di avere intenzione di fare il vaccino in occasione della prossima stagione influenzale contro una quota più elevata (41,9%) che lo ritiene improbabile.

*Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale?*

Base: totale campione, 995 casi

# La vaccinazione antinfluenzale

## Intenzione per il 2022 (Quota di «Certamente sì») – Cfr per sesso ed età



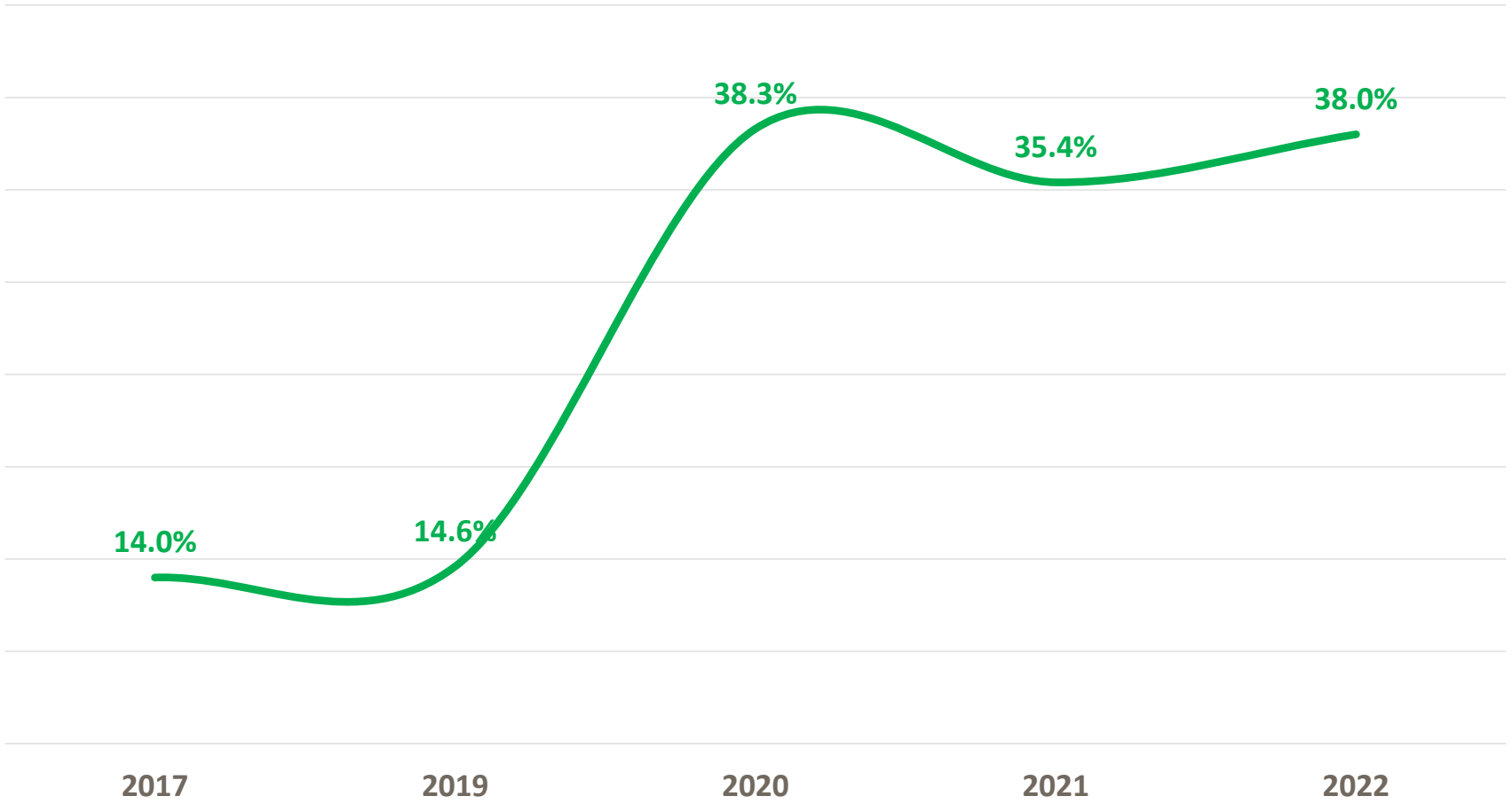

**Due over 65enni su tre** hanno intenzione di fare il vaccino nella prossima stagione influenzale.

*Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale?*

Base: totale campione, 995 casi

# La vaccinazione antinfluenzale

## Quota di quanti si vaccinavano (prima del 2020) e di quanti hanno intenzione di vaccinarsi (dal 2020)




*Hai mai fatto la vaccinazione antinfluenzale? (2017, 2019)*
*Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale? (2020, 2021, 2022)*

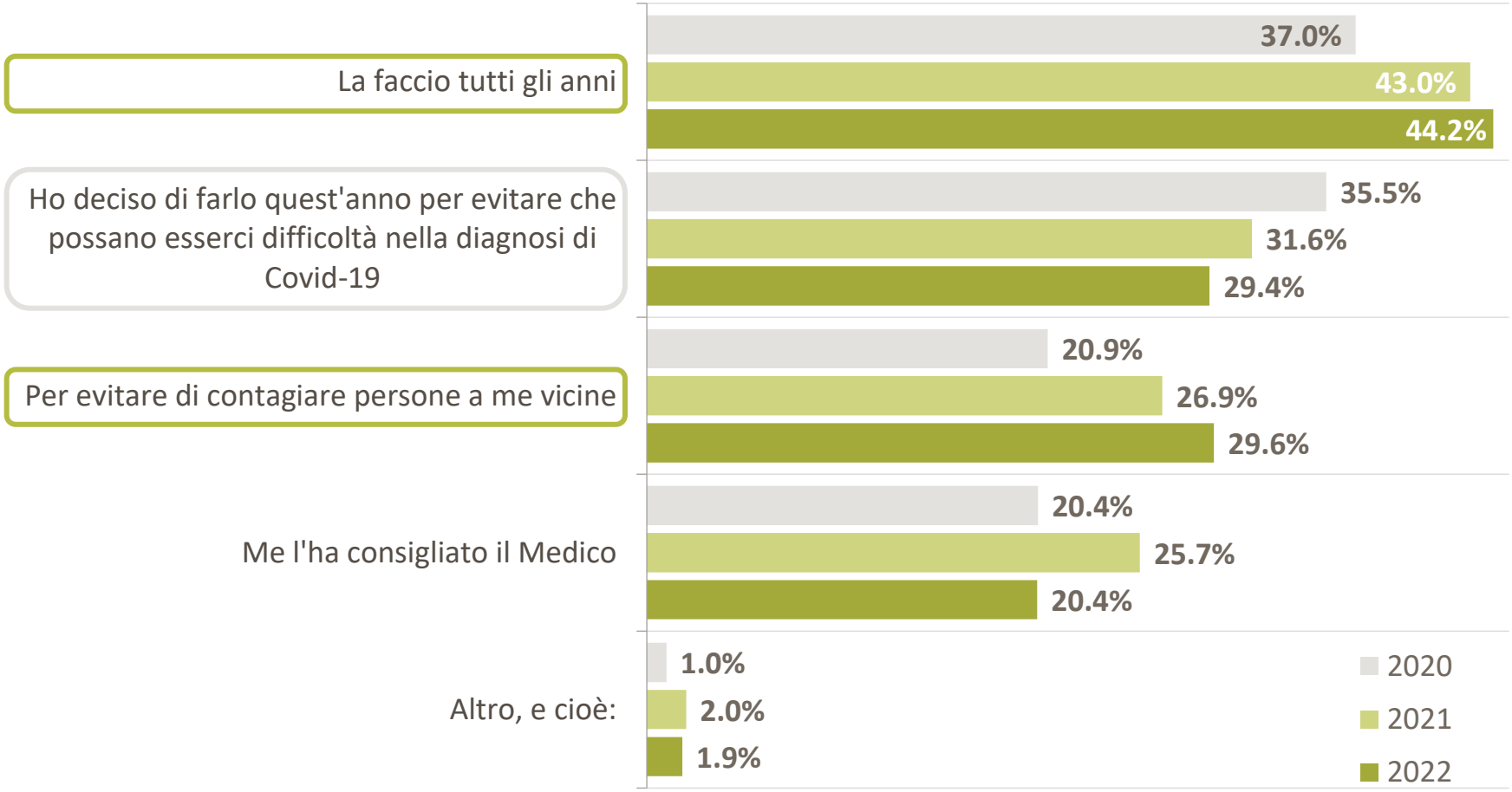
Prima del 2020 la quota di persone che dichiaravano di fare abitualmente il vaccino antinfluenzale era stabile e pari a circa il 14% della popolazione (con quote differenti in base all'età).

Dal 2020 il dato sull'intenzione a vaccinarsi è decisamente più alto rispetto ai livello pre-Covid e rimane elevato anche in previsione della prossima stagione influenzale con il 38% della popolazione intenzionata a vaccinarsi.

Base: totale campione, 995 casi

# La vaccinazione antinfluenzale

## Motivazione del sì - Trend




Si osserva un costante aumento della quota di quanti si vaccinano ormai per consuetudine («Lo faccio tutti gli anni»).

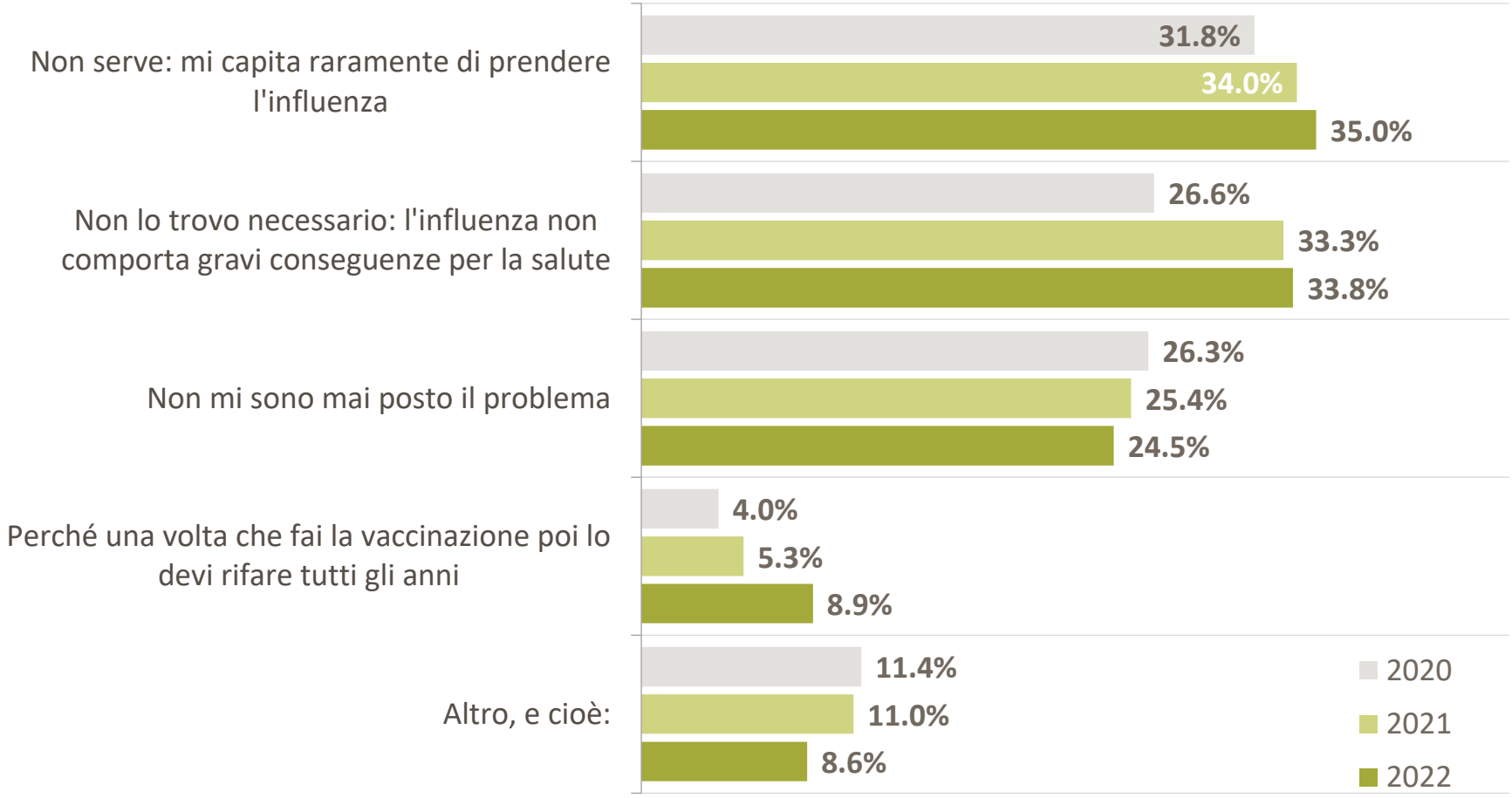
La volontà di evitare difficoltà nella diagnosi di Covid-19 rimane elevata seppur in diminuzione, insieme a quella di evitare di contagiare persone vicine (in aumento).

*Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di fare la vaccinazione?*

Base: hanno intenzione di fare la vaccinazione antinfluenzale, 378 casi

# La vaccinazione antinfluenzale

## Motivazione del no - Trend




Chi non ha intenzione di fare il vaccino lo ritiene poco utile perché raramente contrae l'influenza stagionale o perché (anche in caso di contagio) i sintomi sono così lievi da non comportare gravi conseguenze per la salute (in crescita rispetto al 2020). Resta alta, anche se in diminuzione, la percentuale di coloro che non si è mai interrogata sul tema.

*Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di non fare la vaccinazione?*

Base: non hanno intenzione di non fare la vaccinazione antinfluenzale, 417 casi

# La vaccinazione antinfluenzale

## Motivazione del no – Altro e cioè

*Perché l'ultima volta che l'ho fatto sono stata male ugualmente*

*Indebolisce il normale sistema immunitario*

*Fatta una volta e stata malissimo*

*ho già il vaccino anti-covid*

*Credo nel mio sistema immunitario e nella prevenzione*

*Meglio lasciare le dosi a pazienti più fragili finché i sintomi non causano impedimenti si può convivere con l'influenza*

*Prendo un vaccino omeopatico e non mi ammalo da anni*

Tra le altre motivazioni del no la convinzione che non sia efficace al 100% per evitare di ammalarsi, reazioni allergiche passate, l'utilizzo di altre soluzioni (prevenzione, prodotti per rafforzare il sistema immunitario), evitare di fare troppe vaccinazioni (Covid-19 e influenza).

I contrari per principio al vaccino antinfluenzale sono una minoranza dei rispondenti.

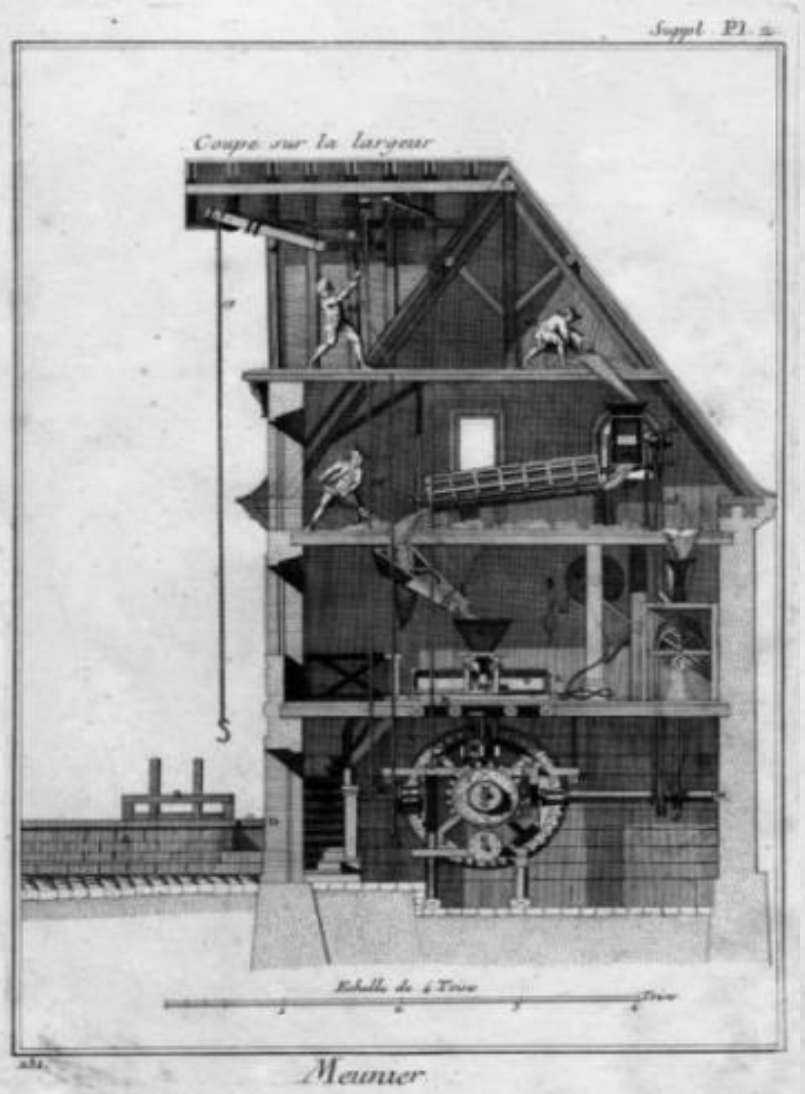
*Puoi spiegarci i motivi per cui hai deciso di non fare la vaccinazione?*

Base: non hanno intenzione di non fare la vaccinazione antinfluenzale, 417 casi

# Grazie dell’attenzione

Contatti

info@humanhighway.it

www.humanhighway.it

Human Highway srl
Via Tortona 37, 20144 Milano